
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

INFANZIA e ADOLESCENZA

Istituto
degli
Innocenti



CENTRO NAZIONALE
DI DOCUMENTAZIONE
E ANALISI
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA

CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA
REGIONE TOSCANA

1

2022

ISTITUTO
DEGLI INNOCENTI
FIRENZE



Capo del Dipartimento

Ilaria Antonini

Ufficio II - Politiche per la famiglia

Dirigente coordinatore

Tiziana Zannini

Servizio II - Promozione dei servizi per la famiglia, relazioni internazionali e comunitarie

Dirigente coordinatore

Alfredo Ferrante

Presidente

Maria Grazia Giuffrida

Direttore Generale

Sabrina Breschi

Direttore Area Infanzia e Adolescenza

Aldo Fortunati

Servizio documentazione, biblioteca e archivio storico

Anna Maria Maccelli

Direttore responsabile

Aldo Fortunati

Coordinatore Comitato di redazione

Anna Maria Maccelli

Comitato di redazione

Alfredo Ferrante, Alessandro Salvi

Segreteria di redazione

Paola Senesi

Selezione e reperimento della documentazione

Anna Maria Maccelli, Rita Massacesi,

Cristina Mencato, Paola Senesi,

Aurora Siliberto, Antonietta Varricchio

Catalogazione e apparati bibliografici

Rita Massacesi, Cristina Mencato, Ignazio Pirronitto

Immagine di copertina

Bosco, Daria Vincenti, 10 anni

(Pinacoteca internazionale dell'età evolutiva

Aldo Cibaldi del Comune di Rezzato - www.pinac.it)

Periodico trimestrale registrato presso il Tribunale di Firenze con n. 4963 del 15/05/2000

Pubblicato online nel mese di marzo 2022

Istituto degli Innocenti

Piazza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze

tel. 055 2037363 - fax 055 2037205

email: biblioteca@istitutodegliinnocenti.it

www.minori.gov.it

www.minoritoscana.it

www.istitutodegliinnocenti.it

Assessorato alle Politiche sociali

Serena Spinelli

Settore Innovazione sociale

Alessandro Salvi

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

INFANZIA e ADOLESCENZA

1


2022

CENTRO NAZIONALE
DI DOCUMENTAZIONE
E ANALISI
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA

CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA
REGIONE TOSCANA

GUIDA ALLA LETTU- RA

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

Proposte di lettura LINK INTERNO AL PDF
Catalogo LINK ALLA RETE WEB
Download LINK ALLA RETE WEB
Anteprima LINK ALLA RETE WEB


La Rivista

La **Rassegna bibliografica** è una rivista trimestrale che presenta una selezione della recente produzione bibliografica sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza, frutto della collaborazione tra l'**Istituto degli Innocenti di Firenze**, il **Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza** e il **Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza** della Regione Toscana.

La pubblicazione è iniziata nel 2000, dal 2013 è in formato digitale e a partire dal numero 1/2018 si presenta ulteriormente rinnovata per renderla maggiormente interattiva sia con le risorse presenti in internet, sia con quelle possedute dalla **Biblioteca Innocenti Library** **Alfredo Carlo Moro**. Ogni numero della rivista ha come supplemento un percorso di lettura e uno filmografico su temi specifici.

La rivista intende favorire l'aggiornamento professionale degli operatori e la conoscenza della letteratura sull'infanzia e l'adolescenza tra amministratori locali e studiosi.

La Rassegna presenta delle **Proposte di lettura** suddivise in tre sezioni:

Ambito nazionale: raccoglie documenti in italiano quali monografie, articoli tratti dalle riviste a cui la Biblioteca Innocenti è abbonata e letteratura grigia prodotta da enti, istituti di ricerca e associazioni.

Ambito internazionale: propone contributi in lingua straniera su alcune esperienze internazionali particolarmente significative.

I nostri antenati: presenta pubblicazioni dei decenni passati che hanno ancora oggi un interesse per la comunità scientifica.

I testi segnalati sono ordinati secondo i numeri dello Schema di classificazione sull'infanzia e l'adolescenza realizzato dall'Istituto degli Innocenti e al loro interno per titolo. Le citazioni bibliografiche sono corredate di abstract e di soggetti elaborati secondo il metodo Gris (Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto) dell'Associazione italiana biblioteche.

Tutti i documenti segnalati sono posseduti dalla Biblioteca, che è stata istituita nel 2001 con un progetto di cooperazione fra l'Istituto degli Innocenti e l'**UNICEF Office of Research**, in accordo con il Governo italiano. Il patrimonio della Biblioteca è specializzato sui diritti dei bambini ed è costituito da circa 35.000 documenti fra cui quattro fondi speciali appartenuti a importanti personalità che hanno studiato e operato a favore dell'infanzia (Alfredo Carlo Moro, Angelo Saporiti, Valerio Ducci e Carlo Corsini).

Per leggere e scaricare i documenti

Dalla singola proposta di lettura, attraverso **Catalogo**, si arriva alla scheda del Catalogo della Biblioteca.

I volumi cartacei possono essere chiesti in **prestito** direttamente alla Biblioteca oppure attraverso il prestito interbibliotecario.

Si può richiedere fotocopia degli articoli delle riviste attraverso il modulo **Document delivery** o contattando la Biblioteca (**biblioteca@istitutodegliinnocenti.it**, tel. 055-2037363).

I documenti in formato elettronico liberamente accessibili sono scaricabili dal Catalogo, mentre per quelli ad accesso riservato è **necessario richiedere le credenziali alla Biblioteca**.

Per ampliare la ricerca

Dal **Catalogo della Biblioteca**, è possibile ampliare la ricerca al Catalogo WorldCat attraverso i campi della **Ricerca avanzata** e scegliendo sulla sinistra l'opzione **Biblioteche nel mondo. WorldCat**, sviluppato da **OCLC**, raccoglie il patrimonio delle principali biblioteche internazionali e nazionali (circa 70.000), tra cui le maggiori biblioteche universitarie italiane e la Biblioteca nazionale centrale di Roma.

PRO- POSTE DI LET- TURA

AMBITO NAZIONALE

AMBITO INTERNAZIONALE

I NOSTRI ANTENATI

110 Infanzia

Il futuro è già qui : il mondo dei bambini di domani : atlante dell'infanzia a rischio 2021 / Save the Children ; a cura di Vichi De Marchi ; testi, ricerca e redazione di: Vichi De Marchi, Diletta Pistono, Elena Scanu Ballona. - Roma : Save the Children ; Firenze : Ponte alle Grazie, 18 novembre 2021. - 1 risorsa online (201 pagine). - PDF. - 27,2 MB. - Bibliografia: pagine 184-196. - Ultima consultazione: 02/12/2021.

122 Bambini e adolescenti stranieri

Ius culturae : brevi note a proposito dei progetti di riforma dei modi d'acquisto della cittadinanza concernenti i figli degli immigrati / Ennio Codini. - Milano : ISMU, Luglio 2021. - 1 risorsa online (14 pagine). - PDF. - 400,74 KB. - (Paper). - Ultima consultazione: 08/11/2021.

122 Bambini e adolescenti stranieri

Minori stranieri non accompagnati tra vulnerabilità e resilienza : percorsi di accoglienza, presa in carico, tutela e cura / a cura di Maria Grazia Foschino Barbaro. - Milano : Franco Angeli, [2021]. - 158 pagine ; 23 cm. - (Cismai ; 6). - Raccolta di saggi. - Bibliografia a fine capitolo. - ISBN 9788835120438.

125 Giovani

Mi ha un po' sconvolto l'esistenza : giovani, clubbing e percorsi di vita / di Enrico Petrilli, Fabio Gaspani. - Bibliografia: pagine 180-183. - In italiano; abstract in inglese. - In: Studi di sociologia. - A. 59., 2 (apr.-giu. 2021), p. [167]-183. - ISSN 0039-291X.

158 Bambini e adolescenti fuori famiglia

Aiutami a dire : il lavoro del portavoce nella tutela minorile dal punto di vista di operatori e ragazzi / di Valentina Calcaterra, Fabio Folgheraiter. - Bibliografia: pagine 298-302. - In: Studi di sociologia. - A. 59., 3 (lug.-set. 2021), p. [285]-302. - ISSN 0039-291X.

167 Adozione internazionale

Le adozioni nazionali e internazionali in Toscana nel 2020 : i dati del Tribunale per i minorenni di Firenze al 31 dicembre 2020 / Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza ; hanno curato l'elaborazione dei dati e la stesura dei contributi Elisa Gaballo, Roberto Ricciotti ; hanno collaborato Serena Bini, Silvia Brunori, Irene Candeago. - Firenze : Istituto degli Innocenti : Regione Toscana, 2021. - 1 risorsa online (17 pagine). - PDF. - 2,03 MB. - (Infanzia, adolescenza e famiglia. I quaderni). - Ultima consultazione: 07/02/2022. - ISBN 9788863740967.

333 Benessere

Indice del benessere dei bambini : l'indicatore sintetico sul benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi in Italia, nelle ripartizioni territoriali, nelle regioni : anno 2020 / Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza ; a cura di Aldo Fortunati, Donata Bianchi, Enrico Moretti. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2021. - 1 risorsa online (79 pagine) : tavole statistiche. - PDF. - 9.78 MB. - In copertina: Dipartimento per le politiche della famiglia. - Ultima consultazione: 04/03/2022. - ISBN 9788863740745.

351 Bullismo

I fattori associati alla cyber-vittimizzazione delle adolescenti : uno studio sui dati Health Behaviour in School-Aged Children della regione Lombardia / Giulia Perasso, Gruppo Regionale HBSC Lombardia 2014, Lavinia Barone. - Bibliografia: pagine 47-50. - In: Psicologia clinica dello sviluppo. - A. 25., n. 1 (apr. 2021), p. 31-50. - ISSN 1824-078X.

352 Violenza di genere

Femminicidi a processo : dati, stereotipi e narrazioni della violenza di genere / Alessandra Dino ; con contributi di Clara Cardella, Gaetano Gucciardo e Laura Sapienza. - Milano : Meltemi, 2021. - 199 pagine : tabelle ; 21 cm. - (DeviAzioni ; 10). - Bibliografia: pagine 175-195. - ISBN 9788855193092.

357 Violenza sessuale su bambini e adolescenti

La condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo : 2021 / a cura di Terre des Hommes ; testi di Ilaria Sesana, Rossella Panuzzo, Paolo Ferrara.
- Milano : Terre des Hommes Italia, 2021.
- 1 risorsa online (103 pagine) : illustrazioni.
- PDF. - 5,55 MB. - Annuale.
- Ultima consultazione: 14/10/2021.

372 Condizioni economiche

Le mappe della povertà educativa in Toscana / Osservatorio povertà educativa, Openpolis, Con i Bambini.
- Roma : Osservatorio povertà educativa, 14 ottobre 2021. - 1 risorsa online (39 pagine) : grafici e tabelle. - PDF. - 2,7 MB.
- Ultima consultazione: 18/11/2021.

372 Condizioni economiche

Povertà educative / a cura di Maddalena Sottocorno e Giovanna Carugo. - Con bibliografia a fine di ogni contributo.
- Contiene: Povertà e invisibilità dei bambini : da una prospettiva etichettante dei "disturbi" dei bambini e colpevolizzante dei genitori a una prospettiva di corresponsabilità educativa / Paola Milani. I bambini figli della povertà : come costruire il circolo del vantaggio sociale? : Indicazioni per l'agire educativo / Paola Milani e Claudia Marcellan. Sulla buona strada : scuole e terzo settore in rete contro la povertà educativa / Maddalena Sottocorno e Emanuela Sciutto. Scommettere sulla comunità : lo smart working, l'integrazione lavorativa e le iniziative di sostegno per le famiglie / Marta Gigantino. Accorciare le distanze : esperienze e percorsi per garantire il diritto dei bambini e delle bambine allo stesso futuro, ovunque nascano / Mariangela Di Giorgi e Alessandra Notarbartolo.
- In: Bambini. - A. 37., n. 7 (set. 2021), p. 27-54. - ISSN 0393-4209.

404 Diritti dei bambini

Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e relativi protocolli opzionali / [a cura di] Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, Dipartimento per le politiche della famiglia ; coordinamento scientifico Aldo Fortunati ; gruppo di orientamento e indirizzo Antonella Schena, Donata Bianchi, Sabrina Breschi, Alfredo Ferrante, Cristina Gabbiani, Maurizio Parente, Raffaella Pregliasco, Tiziana Zannini. - Firenze : Istituto degli Innocenti, ottobre 2021.
- 1 risorsa online (43 pagine). - PDF.
- 2,02 MB. - Ultima consultazione: 09/12/2021. - ISBN 9788863740745.

404 Diritti dei bambini

I diritti dei bambini spiegati ai bambini / Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza ; contributi di Carlo Carzan, Valentina Ferrucci, Tessa Onida. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2021. - 99 pagine : illustrazioni a colori ; 21 cm.
- ISBN 9788863740899.

405 Tutela del minore

Ascoltare genitori e figli nello spazio della giustizia / a cura di Maria Cristina Calle e Roberta Vitali. - Milano ; Udine : Mimesis, 2021. - 285 pagine ; 21 cm. - (Frontiere della psiche ; 137). - Raccolta di saggi.
- Bibliografia: pagine 267-285.
- ISBN 9788857578712.

550 Vita politica – Partecipazione dei bambini e adolescenti

Diritti, priorità d'azione e pandemia : le opinioni delle bambine e dei bambini e delle ragazze e dei ragazzi : report di sintesi / Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, Dipartimento per le politiche della famiglia, Istituto degli Innocenti ; gruppo di ricerca: Donata Bianchi (coordinamento), Pierangela Petrachi, Eleonora Piazza, Lucia Fagnini, Enrico Moretti ; coordinamento esecutivo: Paola Senesi. - Firenze : Istituto degli Innocenti, ottobre 2021. - 1 risorsa online (41 pagine) : illustrazioni a colori e grafici. - PDF.
- 1,97 MB. - Ultima consultazione 10/12/2021.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Bambini e numeri / a cura di Cinzia D'Alessandro e Elisabetta Robotti.
- Con bibliografia a fine di ogni contributo.
- Contiene: Riflessioni sull'apprendimento della matematica : nella scuola dell'infanzia e anche prima / Bruno D'Amore. Costruire il significato di misura alla scuola dell'infanzia : dalla multimodalità alla definizione / Elisabetta Robotti, Francesca Morselli, Juliska Leonardi e Chiara Nicco. Piccoli numeri, grandi competenze : l'intelligenza numerica al nido d'infanzia / Cinzia D'Alessandro. Il calendario : un approccio motivante alla matematica / Carla Baglietto. Esperienze di matematica all'aperto in Norvegia : elementi di pensiero critico tra bambini in età prescolare / Francesca Granone. - In: Bambini.
- A. 37., n. 5 (mag. 2021), p. 27-54.
- ISSN 0393-4209.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Educazione zeroesi : diritti, qualità e accessibilità nel sistema integrato / a cura di Aldo Fortunati ; contributi di Aldo Fortunati, Arianna Pucci, Maurizio Parente, Barbara Giachi, Marco Zelano. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2021. - 304 pagine : fotografie a colori, grafici ; 25 cm.
- (Infanzia e adolescenza agli Innocenti).
- ISBN 9788863740974.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

La regolazione e il controllo dei servizi educativi : dall'autorizzazione al funzionamento all'accreditamento /

Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza. - Firenze : Istituto degli Innocenti : Regione Toscana, dicembre 2021. - 1 risorsa online (55 pagine). - PDF. - 5,7 MB. - (L'educazione zerosei). - Ultima consultazione: 07/01/2022. - ISBN 9788863740530.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Strategie organizzative e benessere relazionale : promuovere il ben-essere e il bene-stare dentro e fuori i servizi educativi per l'infanzia /

Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza. - Firenze : Istituto degli Innocenti : Regione Toscana, dicembre 2021. - 1 risorsa online (47 pagine). - PDF. - 3,6 MB. - (L'educazione zerosei). - Bibliografia: pagine 44-46. - Ultima consultazione: 07/01/2022. - ISBN 9788863740981.

701 Bambini e adolescenti

Vite a colori : esperienze, percezioni e opinioni di bambinæ e ragazzæ sulla pandemia di Covid-19 in Italia / UNICEF Office of Research - Innocenti ; [a cura di] Francesca Viola, Maria Rosaria Centrone, Gwyther Rees. - Firenze : Centro di Ricerca UNICEF Innocenti, 2021. - 1 risorsa online (100 pagine). - PDF. - 4,34 MB. - (Innocenti Research Report). - Ultima consultazione: 23/11/2021.

801 Attività sociali

Un educatore in "punta di piedi": l'educativa domiciliare dentro e oltre la pandemia /

Madriz Elisabetta. - PDF. - 1,25 MB. - Ultima consultazione: 11/11/2021. - In: Ricerche pedagogiche. - A. 55., 218 (gen.-mar. 2021), p. 67-83. - ISSN 2611-2213.

830 Servizi socio-sanitari

Gli interventi di promozione e tutela dei diritti dei bambini e ragazzi nelle zone distretto toscane ai tempi del COVID-19 : elaborazioni su dati al 31/12/2020 /

Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza ; hanno curato l'elaborazione dei dati e la stesura dei contributi Eleonora Fanti, Federica Poscolere, Roberto Ricciotti, Gemma Scarti; hanno collaborato Serena Bini, Silvia Brunori, Irene Candeago. - Firenze : Istituto degli Innocenti, febbraio 2022. - 1 risorsa online (27 pagine) : tavole statistiche. - PDF. - 3,42 MB. - Ultima consultazione: 03/03/2022. - ISBN 9788863740998.

125 Giovani

Even more discouraged? : The NEET generation at the age of Covid-19 /

Carmen Aina, Irene Brunetti, Chiara Mussida, Sergio Scicchitano. - Roma : INAAP, luglio 2021. - 1 risorsa online (21 pagine). - PDF. - 961.2Kb. - (INAPP WP ; n. 68 2784-8701). - Bibliografia: pagine 18-19. - Ultima consultazione: 03/11/2021.

352 Violenza di genere

The Covid-19 pandemic and intimate partner violence against women in the EU /

European Institute for Gender Equality. - Luxembourg : Publications Office of the European Union, 2021. - 1 risorsa online (78 pagine) : tavole. - (EUR ; 30566). - Bibliografia: pagine 39-43. - Ultima consultazione: 04/03/2022. - ISBN 9789294827067.

355 Violenza intrafamiliare

Because I love him : children's relationships to their parents in the context of intimate partner violence /

Sofie Henze-Pedersen. - Bibliografia: pagine 242-244. - In: Childhood. - Vol. 28, issue 2 (May 2021), p. 231-244. - ISSN 0907-5682.

404 Diritti dei bambini

WeWorld Index 2021 : Women and Children in a Changing World : Focus on climate change /

WeWorld ; edited by Elena Caneva, Martina Albini, Stefano Piziali, Francesco Michele, Valentina Esposito, Eleonora Mattacchione. - Milano : WeWorld, November 2021. - 1 risorsa online (92 pagine). - 4,77 MB. - Bibliografia: pagine 84-87. - Ultima consultazione: 12/11/2021. - ISBN 9788832154078.

620 Istruzione

Società in trasformazione e vita educativa /

Giovanni Maria Bertin. - Firenze : La nuova Italia, 1969. - VIII, 172 pagine ; 21 cm. - (Educatori antichi e moderni ; 233). - Con bibliografia. - Laterza ; 20).

762 Sistema nervoso – Malattie. Disturbi psichici

Musica e rieducazione / Therese Hirsch ; traduzione di Domenico Russo. - 2. ristampa. - Roma : A. Armando, 1981. - 110 pagine ; 22 cm. - (Collana medico-pedagogica ; 11). - Bibliografia: pagine 108-110.

AMBITO NAZIO- NALE

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si presenta una selezione della produzione degli editori italiani relativamente a monografie e articoli tratti dalle riviste a cui la Biblioteca Innocenti è abbonata. Oltre alla produzione editoriale, viene segnalata anche la letteratura grigia prodotta da enti, istituti di ricerca e associazioni che operano in Italia. La documentazione proposta è di recente pubblicazione e quindi la sezione ha l'obiettivo di presentare le novità del dibattito italiano sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza.



**IL FUTURO È GIÀ QUI :
IL MONDO DEI BAMBINI
DI DOMANI : ATLANTE
DELL'INFANZIA A RISCHIO
2021**

Save the Children

110 Infanzia

Il futuro è già qui : il mondo dei bambini di domani : atlante dell'infanzia a rischio 2021 / Save the Children ; a cura di Vichi De Marchi ; testi, ricerca e redazione di: Vichi De Marchi, Diletta Pistono, Elena Scanu Ballona. - Roma : Save the Children ; Firenze : Ponte alle Grazie, 18 novembre 2021. - 1 risorsa online (201 pagine). - PDF. - 27,2 MB. - Bibliografia: pagine 184-196. - Ultima consultazione: 02/12/2021.

Soggetto

Bambini, adolescenti e NEET – Condizioni economiche e condizioni sociali – Effetti delle epidemie di COVID-19 – Italia – Rapporti di ricerca

Download

<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/il-futuro-e-gia-qui>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1287006163>

La dodicesima edizione dell'Atlante si propone di raccontare il mondo, la realtà, i contesti in cui vivono i bambini nel nostro Paese.

Il volume ha lo scopo di rappresentare e analizzare i dati fisici, geologici, ambientali, ma anche di ricercare il senso nascosto dietro ai numeri. In tal modo, è possibile far dialogare i dati con la realtà quotidiana dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, di chi si occupa di loro, sta al loro fianco anche e soprattutto nei territori più difficili e deprivati del nostro Paese.

Il quadro che ne esce fuori per i minori di età è un domani incerto, costituito da molti rischi e scarse opportunità. Un futuro compromesso da molti aspetti: la crisi economica, educativa, ambientale si è sommata al deflagrare della pandemia

mondiale, ma anche alle politiche che non hanno investito a sufficienza sull'infanzia, quale bene più prezioso.

L'emergenza sanitaria è arrivata in un momento già critico, in un contesto fragile, caratterizzato da una carenza di investimenti in ambito educativo e da un importante calo demografico. Proprio durante l'emergenza le disuguaglianze si sono amplificate, così come le fratture economiche e sociali, colpendo in modo particolare le giovani generazioni.

La chiusura delle scuole, degli spazi aggregativi e degli impianti sportivi ha compromesso fortemente le opportunità di crescita e di socializzazione dei minori di età. Nei contesti più difficili e nei territori più deprivati, il tessuto sociale ha ceduto in modo molto più significativo.

Il divario territoriale che si è creato è caratterizzato da una mancanza di opportunità per i minori di età e questo è evidenziato soprattutto da numerosissimi giovani che non studiano o non completano il ciclo scolastico, non lavorano o non sono in formazione. Sono i minori di età a rischio che potrebbero entrare con più facilità a far parte di contesti pericolosi, malviventi.

Un ambiente privo di risorse e potenzialità aumenta lo sviluppo di comportamenti antisociali.

Anche un ambiente povero di infrastrutture, con pochi spazi dove giocare e poche risorse sociali incrementa i comportamenti devianti. Infatti nel volume si evidenzia la criticità di situazioni ad alto rischio nei quartieri più periferici delle città, poiché non vi sono adeguate reti sociali e vi è un'alta concentrazione di situazioni problematiche.

La povertà e l'assenza di una solida formazione scolastica sono fattori negativi che andrebbero contrastati con una scuola di qualità che offre opportunità e una collocazione sociale adeguata.

La scuola e l'educazione sono fattori protettivi, non soltanto per la scelta dell'occupazione futura, ma anche per la formazione personale dei giovani.

Garantire a tutti i bambini e le bambine, ai ragazzi e alle ragazze pari opportunità di crescita, di sviluppo, di educazione rappresenta una sfida per il futuro. Mai come oggi è importante ridisegnare la geografia dell'infanzia. In una stessa regione tra le diverse città, la condizione giovanile cambia molto, non solo per le opportunità offerte, ma anche per le necessità formative e lavorative, ampliando così, anche tra realtà vicine, una forte differenza di condizione tra i giovani.

Nel corso del tempo i giovani che diventeranno adulti conserveranno ricordi della loro formazione e della propria idea del mondo. In molti di essi l'esperienza del virus, la chiusura della scuola, le giornate trascorse lontano dagli amici, dalle attività sportive e dal divertimento sono stati motivo di grande sofferenza. Per quei minori di età che vivevano in condizioni di forte disagio, già prima del Covid-19, l'emergenza sanitaria ha rappresentato una sofferenza ancora maggiore che ha aggravato la condizione già in essere. Il punto di svolta può essere dato da progetti e interventi che possano migliorare in modo efficace la condizione di vita e di benessere dei giovani.



122 Bambini e adolescenti stranieri

Ius culturae : brevi note a proposito dei progetti di riforma dei modi d'acquisto della cittadinanza concernenti i figli degli immigrati / Ennio Codini. - Milano : ISMU, Luglio 2021. - 1 risorsa online (14 pagine). - PDF. - 400,74 KB. - (Paper).
- Ultima consultazione: 08/11/2021.

Soggetti

1. Bambini e adolescenti stranieri – Cittadinanza – Italia
2. Immigrati di seconda generazione – Cittadinanza – Italia

Download

<https://www.ismu.org/ius-culturae/>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1284792400>

IUS CULTURAE : BREVI NOTE A PROPOSITO DEI PROGETTI DI RIFORMA DEI MODI D'ACQUISTO DELLA CITTADINANZA CONCERNENTI I FIGLI DEGLI IMMIGRATI

Ennio Codini

Nei cinque paragrafi di cui si compone l'articolo Ennio Codini affronta il delicato e dibattuto tema relativo ai modi d'acquisto della cittadinanza italiana da parte dei minori di età provenienti da contesti migratori.

Come noto tale tema è attualmente disciplinato dalla legge 5 febbraio 1992, n. 91 che adotta quale principale criterio di riferimento per la concessione della cittadinanza lo *ius sanguinis* per cui si pone il paradosso che i figli di migranti, pur nati e cresciuti in Italia, non hanno la possibilità di acquisire la cittadinanza italiana se non attraverso i canali già previsti per gli adulti (fatta salva la possibilità che siano i genitori del minore di età a divenire cittadini italiani).

In particolare, l'autore prende in esame i disegni di legge presentati durante quest'ultima legislatura approfondendo le soluzioni prospettate alla luce di due possibili linee d'intervento che sono comuni ai disegni di legge in esame alle Camere: nella prima linea d'intervento rientrano quelli che prevedono per le bambine e i bambini

nati in Italia l'acquisto della cittadinanza grazie al cosiddetto *ius soli* temperato nel quale l'acquisto della cittadinanza deriva dall'essere nati nel territorio italiano unito al fatto che uno dei genitori sia residente da almeno un certo periodo di tempo nel nostro Paese.

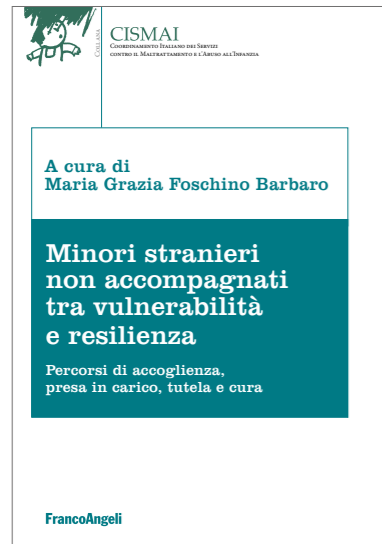
Tali proposte rispetto allo *ius soli* puro – consistente nell'acquisto automatico della cittadinanza per il mero fatto della nascita nel territorio – sono evidentemente volte a scoraggiare flussi di stranieri in attesa della nascita di un figlio attratti dalla prospettiva di vedergli attribuita da subito la cittadinanza italiana ma, alla fine, risultano fragili come istituto sul piano della ragionevolezza a causa di un «mix che non si riesce bene a costruire tra le logiche dello *ius soli*, che emergono con riguardo alla valorizzazione della nascita nel territorio, e quelle dello *ius sanguinis*, tipiche della tradizione italiana, che emergono nella valorizzazione della famiglia, perché comunque si tende a considerare determinante una condizione familiare non così rilevante sul versante della cittadinanza».

L'altra linea su cui l'autore si sofferma riguarda le proposte di legge che vertono sullo *ius culturae* prevedendo per i bambini e le bambine nati in Italia, o comunque giunti da piccoli in Italia, l'acquisto della cittadinanza in base a un percorso di integrazione scolastica primario. Dietro queste proposte c'è invece chiaramente l'idea che la frequenza di un ciclo scolastico o di un percorso di istruzione-formazione professionale, vuoi per gli insegnamenti ricevuti che per le interazioni avvenute, sia tale da avvicinare, per così dire, il minore di età "all'idealtipo" del cittadino italiano.

Ma, forse, secondo l'autore, nei disegni di legge si tende ad anticipare troppo l'acquisto della cittadinanza considerando che è essenzialmente durante la scuola secondaria che le ragazze e i ragazzi si interrogano sulla propria identità civica.

Avrebbe forse quindi più senso collegare l'acquisto della cittadinanza al compimento dell'obbligo scolastico (16 anni). In questo modo si supererebbero infatti le criticità della legge attuale fra le quali il fatto che il conseguimento della cittadinanza, essendo posto dopo la maggiore età, pone le persone interessate in una situazione difficile al compimento dei 18 anni – così come chi è nato in Italia o vi è giunto da piccolo – in ragione del fatto che tale conseguimento non è immediato e la persona di minore età, in attesa della cittadinanza, viene a trovarsi in una sorta di «irragionevole vuoto nel percorso d'integrazione». Inoltre, è obiettivamente «tardivo rispetto ai processi di possibile identificazione con la comunità politica» anche se – di fatto – scontato nell'esito almeno per i nati in Italia (addirittura anche se hanno disatteso l'obbligo scolastico).

Non bisogna infatti mettersi nell'ottica di discutere sul "se" dell'acquisto ma solo sul "come" esso debba avvenire perché alle persone che ormai si sono stabilizzate in Italia la cittadinanza deve comunque essere concessa.



**MINORI STRANIERI
NON ACCOMPAGNATI
TRA VULNERABILITÀ E
RESILIENZA : PERCORSI DI
ACCOGLIENZA, PRESA IN
CARICO, TUTELA E CURA**

Maria Grazia Foschino Barbaro
(a cura di)

122 Bambini e adolescenti stranieri

Minori stranieri non accompagnati tra vulnerabilità e resilienza : percorsi di accoglienza, presa in carico, tutela e cura /

a cura di Maria Grazia Foschino Barbaro.

- Milano : Franco Angeli, [2021].
- 158 pagine ; 23 cm. - (Cismai ; 6).
- Raccolta di saggi. - Bibliografia a fine capitolo. - ISBN 9788835120438.

Soggetto

Minori stranieri non accompagnati – Accoglienza e tutela – Italia

Anteprima

https://www.francoangeli.it/Area_PDFDemo/219.6_demo.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1300909554>

Una delle considerazioni centrali che emerge dal volume è che siamo di fronte a soggetti doppiamente vulnerabili in una posizione composita, che racchiude l'essere minore d'età, straniero, aspirante alla protezione internazionale, richiedente asilo, possibile vittima di tratta e che quindi richiede il raccordo di competenze e professionalità diverse e che soltanto attraverso un approccio multidisciplinare e transculturale è possibile garantire loro una piena tutela.

Il volume infatti approfondisce temi legati alla presa in carico integrata dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), allo scopo di offrire ai tanti e diversi operatori del settore, una panoramica multidisciplinare delle problematiche associate a un fenomeno che impone un approccio plurale e inclusivo al sistema di accoglienza per garantire la centralità delle persone minori di età, non fruitrici ma co-costruttrici del proprio percorso di vita.

Nel testo sono presenti contributi di psicologi, psicoterapeuti, pediatri, avvocati, assistenti

sociali ciascuno dei quali apporta un punto di vista diverso, sulla base delle proprie competenze ed esperienze, restituendo in questo modo un quadro chiaro e completo della complessità del fenomeno.

Si parte così dalle storie dei MSNA, dove ci si interroga su cosa li spinge a intraprendere la migrazione, sui rischi ma anche sulle potenzialità del viaggio, ripercorrendo le fasi del percorso che li attende, dall'arrivo all'accoglienza, dalla presa in carico sino alla costruzione di un progetto esistenziale.

La maggior parte di loro porta con sé esperienze traumatiche ma, al tempo stesso, anche volontà di riscatto e di realizzazione, mostrando un coraggio sorprendente che li spinge a superare i timori e le avversità per compiere un viaggio di questo tipo. Una delle prospettive più rilevanti è certamente quella giuridica.

La legge 7 aprile 2017, n. 47, *Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*, affronta in maniera organica e specifica la tematica, individuando misure di protezione ma anche di promozione ritagliate sulle peculiarità della situazione.

Nella seconda parte del testo sono riportati invece modelli, strumenti e pratiche in tema di accoglienza e di presa in carico.

Attraverso il racconto dell'esperienza diretta del lavoro svolto dagli operatori nei contesti dell'accoglienza, dalle banchine di scalo fino alle comunità alloggio, viene offerto uno spaccato sul sistema di accoglienza, sulle fasi procedurali che conducono all'identificazione dei soggetti, su come si struttura un intervento di supporto psicosociale in grado di rispondere ai bisogni dell'utenza.

Sono quindi riportate alcune buone prassi quali in particolare l'esperienza della Commissione dell'Ospedale Pediatrico Giovanni XXII di Bari e, più in generale, il modello pugliese di presa in carico integrata sociosanitaria.

Infine, nell'ultima parte del testo, l'attenzione si focalizza sui sistemi di cura e di assistenza psico-sanitaria.

Disordini post traumatici, stress, disturbi di adattamento, ansia, depressione richiedono la predisposizione di interventi sanitari specifici in grado di dare risposte emergenziali, ove necessario, ma anche e soprattutto di offrire risposte cliniche adeguate prima che il disagio si cronicizzi o si complichino al fine di favorire il percorso di integrazione di questi giovani in un'ottica di inclusione ed equità.



125 Giovani

Mi ha un po' sconvolto l'esistenza : giovani, clubbing e percorsi di vita / di

Enrico Petrilli, Fabio Gaspani. - Bibliografia: pagine 180-183. - In italiano; abstract in inglese. - In: Studi di sociologia. - A. 59., 2 (apr.-giu. 2021), p. [167]-183. - ISSN 0039-291X.

Soggetto

Giovani – Socializzazione e vita quotidiana – Influsso delle discoteche – Casi : Berlino e Milano

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1285121180>

L'articolo *Mi ha un po' sconvolto l'esistenza: giovani, clubbing e percorsi di vita* presenta gli esiti di una ricerca finalizzata a indagare la socializzazione di giovani in eventi di musica elettronica e i modi in cui questo può incidere sui percorsi di vita.

Il contributo, a opera di Enrico Petrilli e Fabio Gaspani – ricercatori dell'Università della Bicocca di Milano – sviluppa un'analisi secondaria qualitativa volta a esaminare 32 interviste semistrutturate raccolte tra i *clubbers* (frequentatori assidui dei *club*) in Germania e in Italia.

Gli intervistati sono tutti soggetti di età compresa tra i 25 e i 40 anni, residenti nell'area metropolitana di Berlino e Milano, città fondamentali nella scena elettronica a livello internazionale (in particolare la capitale tedesca è considerata il luogo più dinamico e attrattivo per l'offerta notturna di musica elettronica internazionale e Milano per quella italiana).

L'articolo innanzitutto evidenzia una trasformazione della condizione giovanile contemporanea che risulta oggi interessata da inedite forme di appartenenza che, affiancando quelle tradizionali, mettono in

discussione i modelli di transizione all'età adulta consolidatisi in passato. La sfera del *leisure* – del tempo libero – ha acquisito un ruolo di primo piano non solo in termini di socializzazione ma anche di definizione delle biografie personali a discapito del minor potere normativo delle principali istituzioni sociali, come la scuola e la famiglia.

In particolare questo può avvenire per i giovani che frequentano in maniera assidua discoteche o altri luoghi di fruizione musicale ricchi di significati culturali e simbolici determinandone l'adesione a uno specifico stile di vita. In questi spazi di socializzazione, divertimento e incontro, un aspetto significativo in termini identitari e di coinvolgimento – chiaramente non l'unico – è il consumo frequente di alcol e altre droghe (in particolare l'MDMA).

Gli autori identificano la socializzazione al *clubbing* degli intervistati in tre fasi: la fase dei primi ascolti sporadici di musica elettronica, la frequentazione di *party* in un contesto sociale allargato in cui è possibile ballare e infine la partecipazione a un evento musicale specifico considerato un *turning point* per l'ingresso definitivo nel gruppo dei *clubbers*. Tale evento, sostengono gli autori, determina un prima e un dopo fondamentale nell'adesione e nell'identificazione a questo mondo.

L'articolo quindi si concentra su quanto l'adesione a questo mondo incida nelle personali biografie in termine di scelte di vita (riguardanti il lavoro come le relazioni familiari e con gli amici) con risvolti, per alcune persone positivi per altri negativi.

Dall'analisi emerge infine come la fase di vita in cui si verifica il primo evento – *turning point* – significativo rappresenti un elemento fondamentale nell'influenzare i percorsi giovanili. Se questo avviene in età adolescenziale spesso si producono effetti negativi sui percorsi di vita; se avviene

successivamente, in età giovane adulta, la consapevolezza di questa adesione produce invece spesso effetti positivi nelle biografie personali.

Al di là della specifica ricerca, gli autori mettono in evidenza l'importanza di studiare l'impatto del *leisure* sui percorsi di vita degli individui, sottolineando come tale ambito non possa essere considerato separatamente da altre dimensioni di vita.

ARTICOLO

MI HA UN PO' SCONVOLTO L'ESISTENZA : GIOVANI, CLUBBING E PERCORSI DI VITA

Enrico Petrilli, Fabio Gaspani



158 Bambini e adolescenti fuori famiglia

Aiutami a dire : il lavoro del portavoce nella tutela minorile dal punto di vista di operatori e ragazzi / di Valentina Calcaterra, Fabio Folgheraiter.

- Bibliografia: pagine 298-302. - In: Studi di sociologia. - A. 59., 3 (lug.-set. 2021), p. [285]-302. - ISSN 0039-291X.

Soggetto

Adolescenti allontanati dalla famiglia – Diritto ad esprimere le proprie opinioni e diritto all'ascolto – Ruolo dell'advocacy – Lombardia – Rapporti di ricerca

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1285125277>

Con l'articolo *Aiutami a dire. Il lavoro del portavoce nella tutela minorile dal punto di vista di operatori e ragazzi*, Valentina Calcaterra e Fabio Folgheraiter, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, presentano i risultati di una ricerca qualitativa volta ad analizzare il valore aggiunto che la figura del portavoce professionale può apportare nel contesto dei servizi formali di welfare e con riferimento all'ascolto e alla partecipazione di bambini e bambine e adolescenti.

L'analisi comincia dal principio sancito dall'articolo 12 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e resa esecutiva in Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176, richiamando numerosi contributi della ricerca di settore sui vantaggi «della partecipazione dei minori ai processi decisionali che riguardano la loro tutela». L'articolo prosegue evidenziando come l'ascolto dei minori di età possa attuarsi anche nel «contesto decisionale dei servizi formali di welfare», e come questi ultimi presentino elementi di criticità, sia relativi

al contesto, non essendo sempre semplice per i minori di età «dialogare con gli adulti interessati ad ascoltare la loro voce» o comprendere fino in fondo le finalità degli incontri di ascolto, sia relativi alle paure e insicurezze dei minori di età stessi, anche soggettive. Ulteriore elemento che gli autori prendono in considerazione è la difficoltà alla partecipazione che deriva dalla «relazione che i bambini e i ragazzi hanno con gli operatori che dovrebbero ascoltarli», nonché quello relativo ai maltrattamenti vissuti in famiglia.

Sulla base di questa revisione della letteratura, gli autori si concentrano sullo strumento dell'*advocacy*, ossia «nell'azione di parlare in rappresentanza dei bisogni e delle preoccupazione dei bambini e ragazzi affinché questi possano essere ascoltati e debitamente presi in considerazione nei processi decisionali che li vedono coinvolti». Tale intervento richiede un professionista, che dia «concretezza al concetto di partecipazione anche nell'ambito della tutela minorile», promuovendo processi di *empowerment*. Al riguardo, gli autori ricordano che nel sistema italiano di tutela dei minori di età l'avvocatura professionale indipendente sia una nuova pratica professionale.

A conclusione del progetto "Il portavoce dei bambini. Studio dell'advocacy di caso nella tutela minorile", finanziato dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e realizzato dall'associazione Advocacy. Tutela e voce dell'infanzia, gli autori hanno realizzato una ricerca qualitativa finalizzata a studiare «come è stato compreso e vissuto il lavoro del portavoce professionale indipendente dal punto di vista degli operatori che ne hanno chiesto l'attivazione», con interviste agli operatori e a dieci ragazzi, otto maschi e due femmine, fra gli 11 e i 16 anni di età.

Dalla ricerca emergono tre aspetti interessanti. Il primo riguarda «quanto riferito dai minori rispetto alla propria capacità di parlare con gli adulti in seguito al lavoro con il portavoce», ossia le «nuove capacità e forza che i minori sentono di aver acquisito dopo aver lavorato con il portavoce». Il secondo riguarda la riservatezza: i minori di età intervistati «riconoscono che il portavoce è una figura diversa dagli altri operatori, della quale possono fidarsi nonostante la relazione si apra e si chiuda nell'arco di pochi incontri». Il terzo riguarda «le condizioni che facilitano le adesioni a progetti e interventi così innovativi». Secondo gli autori e da ciò che emerge dalle interviste agli operatori, «è necessario che si continui con l'attività di sensibilizzazione e promozione affinché sempre più operatori vengano a conoscenza dell'*advocacy* e delle possibilità che offre».

Gli autori concludono che nonostante la «piccola sperimentazione», i risultati evidenzino la necessità di «mettere a fuoco le condizioni organizzative che rendono possibili le caratteristiche di indipendenza del lavoro [del portavoce professionale], seppur nel sistema formale dei servizi di tutela minorile».

ARTICOLO

AIUTAMI A DIRE : IL LAVORO DEL PORTAVOCE NELLA TUTELA MINORILE DAL PUNTO DI VISTA DI OPERATORI E RAGAZZI

Valentina Calcaterra,
Fabio Folgheraiter



LE ADOZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI IN TOSCANA NEL 2020 : I DATI DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI FIRENZE AL 31 DICEMBRE 2020

Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza

167 Adozione internazionale

Le adozioni nazionali e internazionali in Toscana nel 2020 : i dati del Tribunale per i minorenni di Firenze al 31 dicembre 2020 / Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza ; hanno curato l'elaborazione dei dati e la stesura dei contributi Elisa Gaballo, Roberto Ricciotti ; hanno collaborato Serena Bini, Silvia Brunori, Irene Candeago. - Firenze : Istituto degli Innocenti : Regione Toscana, 2021. - 1 risorsa online (17 pagine). - PDF. - 2,03 MB. - (Infanzia, adolescenza e famiglia. I quaderni). - Ultima consultazione: 07/02/2022. - ISBN 9788863740967.

Soggetto

Adozione internazionale e adozione nazionale – Toscana – Rapporti di ricerca

Download

<https://www.minoritoscana.it/adozioni-nazionali-internazionali-toscana-2020>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1295399399>

Il volume presenta un'analisi del fenomeno adottivo in Toscana elaborata da Il Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza sui dati messi a disposizione dal Tribunale per i minorenni di Firenze al 31 dicembre 2020. Risulta subito evidente che, inevitabilmente, la pandemia da Covid-19 ha influenzato il fenomeno adottivo, sia a livello mondiale che nazionale. Il 2020 segna ancora una volta un nuovo minimo storico del numero di coppie richiedenti adozione presso il Tribunale per i minorenni di Firenze con una contrazione pari al 20%. Negli anni l'andamento quantitativo di questo dato ha subito un fortissimo ridimensionamento: si è passati infatti dalle 434 coppie del 2011, alle 288 del 2016, fino alle 176 del 2020, con una

diminuzione percentuale nell'ultimo decennio del 60%. Per quanto riguarda le caratteristiche delle coppie adottive si evidenzia come nel 2020 continui ad aumentare l'età media delle coppie aspiranti adottive. A livello territoriale nel 2020 la provincia con la più alta percentuale di coppie disponibili all'adozione si conferma quella di Firenze con il 35,2%, seguita da Pisa (13,6%), Arezzo, Lucca e Siena (9,1%).

Nel secondo capitolo vengono messe in luce le differenze nel percorso adottivo fra adozione nazionale e internazionale. Nonostante la pandemia, i casi di adozione nazionale sembrano non aver risentito in maniera significativa delle diverse fasi di lockdown e, seppur in diminuzione, restano tendenzialmente in linea con i dati degli ultimi anni.

Come noto l'*iter* adottivo presenta caratteristiche diverse a seconda dell'iscrizione nel registro dello stato di abbandono dei minori di età: secondo l'art. 11 minori di età abbandonati alla nascita con genitori ignoti, o minori di età iscritti secondo l'art. 12 che hanno invece una situazione familiare piuttosto compromessa.

Dei 32 bambini adottati sette hanno avuto un'iscrizione nel registro dello stato d'abbandono secondo l'art. 11 con un'età media di 1 anno e mezzo, i restanti 25 adottati invece sono iscritti, secondo l'art. 12, con età media pari a 7 anni. Ciò che invece sembra aver avuto una flessione rilevante è il numero di affidamenti preadottivi. Nel 2020 si contano in totale 29 affidamenti, 15 in meno rispetto al 2019. Il 2020 segna in assoluto il numero più basso di iscrizioni nel registro dello stato di abbandono con 35 iscrizioni, sette in meno rispetto all'anno precedente. La diminuzione riguarda in particolare le iscrizioni secondo l'art. 12 che passano dalle 35 del 2019 alle 28 del 2020, le iscrizioni secondo l'art. 11 rimangono invece invariate con un totale di sette bambini. I bambini dichiarati adottabili

da genitori ignoti (art. 11) sono tre con un'età media di 5 mesi, i restanti trenta sono invece bambini dichiarati adottabili secondo l'art. 12 con genitori noti: si tratta in questo caso di bambini decisamente più grandi, l'età media registrata è infatti di 5 anni.

L'evolversi della pandemia e le misure restrittive messe in atto dal nostro e dagli altri Paesi per contenere la diffusione del virus hanno, invece, senza dubbio influenzato il fenomeno delle adozioni internazionali. Nonostante lo sforzo messo in atto dagli enti e dalla Commissione per le adozioni internazionali per poter sostenere le coppie all'estero e consentire il loro rientro in Italia, le adozioni internazionali nel 2020 hanno subito un significativo ridimensionamento quantitativo. In Toscana si contano appena 65 bambini adottati. Rispetto al 2019 si registra una riduzione del 47%.

La pandemia non ha influito sul tempo medio trascorso tra la presentazione della domanda di adozione e l'adozione che si aggira intorno ai 3 anni.



INDICE DEL BENESSERE DEI BAMBINI : L'INDICATORE SINTETICO SUL BENESSERE DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI, DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI IN ITALIA, NELLE RIPARTIZIONI TERRITORIALI, NELLE REGIONI : ANNO 2020

Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza

333 Benessere

Indice del benessere dei bambini : l'indicatore sintetico sul benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi in Italia, nelle ripartizioni territoriali, nelle regioni : anno 2020 / Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza ; a cura di Aldo Fortunati, Donata Bianchi, Enrico Moretti. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2021. - 1 risorsa online (79 pagine) : tavole statistiche. - PDF. - 9.78 MB. - In copertina: Dipartimento per le politiche della famiglia. - Ultima consultazione: 04/03/2022. - ISBN 9788863740745.

Soggetto

Bambini e adolescenti – Benessere e qualità della vita – Valutazione – Italia – Indagini statistiche

Download

https://www.minori.gov.it/sites/default/files/idi_indice-benessere_211006-web.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1301908023>

La prima edizione dell'Indice del benessere dei bambini ideato e realizzato dall'Istituto degli Innocenti di Firenze nell'ambito delle attività del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza per conto del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri si inserisce nell'ampio dibattito fiorito negli ultimi decenni sulle misure del benessere e della qualità della vita delle persone e in particolar modo delle nuove generazioni. *L'Indice del benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi in Italia, nelle ripartizioni territoriali, nelle regioni* si sviluppa sulla base della selezione di diciannove indicatori distribuiti in sette domini di senso individuati per dar conto

di elementi ritenuti fortemente significativi per valutare le condizioni di benessere di bambini e bambine, ragazzi e ragazze: promozione e prevenzione, accoglienza e tutela, educazione e inclusione, equità tra generazioni, conciliazione fra lavoro e cura, benessere percepito, qualità delle politiche.

Prendendo in considerazione l'ampia letteratura a supporto e la centralità dei principi espressi dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e resa esecutiva in Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176, l'Indice del benessere fonda il suo sviluppo su tre idee guida: l'affermazione dell'identità dei bambini e delle bambine come persone e soggetti di diritto; il riconoscimento di bambini e bambine, ragazzi e ragazze quali soggetti competenti in relazione con gli altri; la necessità di promuovere diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza nelle agende politiche.

Operativamente l'Indice del benessere pone al centro dell'interesse i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze attraverso la scelta di indicatori a loro direttamente riferibili, volti a valorizzare le loro potenzialità, che premiano spazi e tempi di qualità, capaci di coniugare opportunità, equità e inclusione, attenti alla pratica dell'ascolto e della partecipazione, tesi alla condivisione di un patto di sostenibilità intergenerazionale. In tal senso ogni dominio risulta basato su un insieme selezionato di indicatori che presenta alcune caratteristiche desiderabili: capacità di esprimere, sia a livello oggettivo che soggettivo, il grado di benessere dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze; essere disponibili nel tempo ed equilibrati tra i bisogni di comprensibilità e comunicabilità; avere buone capacità descrittive, esplicative, predittive.

La valutazione che ne deriva è doppiamente contestualizzata: nel tempo, perché le valutazioni proposte nascono dalla comparazione della situazione al 2020 con quella al 2010; nello spazio, perché ogni valutazione viene rapportata a diverse dimensioni territoriali di riferimento – nazionale, di ripartizione territoriale, regionale.

L'Indice del benessere dei bambini offre pertanto per ciascun territorio preso in considerazione un profilo evolutivo che aiuta a cogliere gli elementi di forza e di debolezza e, proprio per questo, segnala possibili percorsi di miglioramento per la promozione dei diritti dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze.

In tal senso, pur con l'obiettivo esplicito di rivolgersi a un pubblico ampio e variegato nell'intento di realizzare un'azione di *advocacy* estesa e multilivello, gli interlocutori principali dell'Indice del benessere sono individuati nelle amministrazioni centrali, nonché nelle regioni e province autonome, per la ricchezza dei dati a disposizione a questo livello di disaggregazione territoriale.

L'interesse strategico dell'Indice del benessere è quello di dialogare con tutti i livelli di responsabilità, di indirizzo e programmazione dell'interesse pubblico, laddove si giocano in modo sostanziale, se non esclusivo, le effettive possibilità di incidere positivamente – e con una visione di equità tra i diversi contesti territoriali italiani – nella programmazione e nell'attuazione delle politiche di promozione dei diritti di tutte le bambine e i bambini e di tutte le ragazze e i ragazzi.



ARTICOLO

I FATTORI ASSOCIATI ALLA CYBER-VITTIMIZZAZIONE DELLE ADOLESCENTI : UNO STUDIO SUI DATI HEALTH BEHAVIOUR IN SCHOOL-AGED CHILDREN DELLA REGIONE LOMBARDIA

Giulia Perasso, Gruppo Regionale HBSC Lombardia 2014, Lavinia Barone.

351 Bullismo

I fattori associati alla cyber-vittimizzazione delle adolescenti : uno studio sui dati Health Behaviour in School-Aged Children della regione Lombardia / Giulia Perasso, Gruppo Regionale HBSC Lombardia 2014, Lavinia Barone. - Bibliografia: pagine 47-50. - In: *Psicologia clinica dello sviluppo*. - A. 25., n. 1 (apr. 2021), p. 31-50. - ISSN 1824-078X.

Soggetto

Vittime di bullismo elettronico : Adolescenti femmine – Lombardia – Studi

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1277136924>

Il contributo di Giulia Perasso (Università degli studi di Pavia), Gruppo regionale HBSC Lombardia (2014) e Lavinia Barone (Università degli studi di Pavia) è un articolo in rivista di *Psicologia clinica dello sviluppo* che indaga i fattori associati alla possibilità di subire cyber-vittimizzazione in adolescenza ed evidenzia quanto questo fenomeno sia più frequente per le ragazze che per i ragazzi, con più gravi conseguenze rispetto ai maschi sulla salute fisica e psicologica, sia a breve che a lungo termine.

Nel contributo emerge come oltre alle misure quantitative, anche la ricerca qualitativa evidenzia che le ragazze esperiscono, nella vita di tutti i giorni, uno stress più intenso legato alla cyber-vittimizzazione rispetto ai ragazzi.

Il presente contributo, attingendo alla letteratura, ha l'obiettivo di esaminare, trasversalmente al genere, alcune variabili al centro di molteplici dibattiti scientifici per capire se e in che modo queste variabili siano in grado di determinare il rischio di essere vittima di cyberbullismo. Tra le variabili si

individuano quelle sociodemografiche, tipologia dei dispositivi usati per l'eccesso al web e relativa connessione a disposizione, tipologia di attività svolte online, pregresse o attuali esperienze di bullismo tradizionale (nei diversi ruoli di vittima o persecutore) e salute percepita.

In questo senso gli autori propongono l'analisi delle variabili associate con le esperienze di cyber-vittimizzazione, su un vasto campione di adolescenti italiane. Inoltre, vogliono approfondire l'associazione tra variabili relative al peso (peso effettivo, percepito e indice di massa corporea) e il cyberbullismo subito dalle ragazze, mirando anche a comprendere se tali variabili abbiano un impatto maggiore di altre (come variabili sociodemografiche, uso di internet, tipologia di dispositivi e connessioni a disposizione, esperienze di bullismo tradizionale, frequenza di sintomi psicofisici e uso di medicine) nell'associazione con la cyber-vittimizzazione.

Nel primo paragrafo gli autori introducono il fenomeno in adolescenza a prevalenza femminile riportando una rassegna della letteratura dell'ultimo decennio.

Nel secondo paragrafo riportano i principali fattori associati alla cyber-vittimizzazione in una cornice di evidenze e ricerche scientifiche.

Il terzo paragrafo pone l'accento su aspetti corporei e la sfida che rende l'immagine di sé incerta e mutevole in un'ulteriore prospettiva di rischio per le ragazze.

Il quarto paragrafo intende definire gli obiettivi e le ipotesi sostenute dal presente studio.

Il quinto capitolo spiega nel dettaglio il metodo dell'indagine sul fenomeno tra cui: 1. campione utilizzato; 2. procedura adottata e approvazione degli aspetti etici del progetto di ricerca; 3. misure e *item* del protocollo; 4. piano di analisi; 5. i risultati dell'indagine.

Il sesto paragrafo è dedicato alla discussione sui principali fattori associati alla cyber-

vittimizzazione femminile, l'associazione tra cyber-vittimizzazione femminile e peso e i limiti che questo studio presenta. Il settimo capitolo, nella conclusione, sintetizza il contributo e suggerisce a psicologi, docenti, referenti scolastici e genitori di prendere in considerazione simultaneamente più fattori inerenti i comportamenti e la salute delle ragazze.

Appare dunque chiaro il prezioso obiettivo dell'articolo di promuovere una riflessione, ovvero, sebbene le variabili relative al peso risultino meno esplicative degli altri fattori, emerge l'importanza di prestare particolare attenzione alla percezione dell'immagine corporea da parte delle ragazze – fonte di sicurezza e vulnerabilità emotiva durante l'adolescenza – piuttosto che al peso e all'indice di massa corporea effettiva, per creare e/o mettere in atto programmi di prevenzione e interventi efficaci.

L'articolo chiude con i numerosi riferimenti bibliografici sul piano internazionale in merito al tema trattato.



FEMMINICIDI A PROCESSO : DATI, STEREOTIPI E NARRAZIONI DELLA VIOLENZA DI GENERE

Alessandra Dino

352 Violenza di genere

Femminicidi a processo : dati, stereotipi e narrazioni della violenza di genere / Alessandra Dino ; con contributi di Clara Cardella, Gaetano Gucciardo e Laura Sapienza. - Milano : Meltemi, 2021. - 199 pagine : tabelle ; 21 cm. - (DeviAzioni ; 10). - Bibliografia: pagine 175-195. - ISBN 9788855193092.

Soggetto

Femminicidio e violenza di genere – Giurisprudenza – Italia – Ricerca

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1280702232>

Il volume presenta i risultati di una ricerca riguardante le rappresentazioni del femminicidio nell'ambito giudiziario italiano, attraverso l'illustrazione del quadro teorico, delle scelte fatte a livello metodologico, dell'impianto analitico e degli strumenti. Si tratta del risultato di 5 anni di lavoro che, come chiarito dall'autrice Alessandra Dino nell'introduzione al testo, è iniziato con la progettazione del piano di lavoro da sottoporre al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ed è poi andato avanti con la raccolta dei materiali documentali ed empirici e con il confronto tra le diverse unità di ricerca. Il tema complesso del potere e della disuguaglianza tra i sessi è analizzato attraverso le definizioni che sono fornite a riguardo in ambito giuridico e nei codici penali, esplorando i significati sociali e ragionando sui possibili ancoraggi politici ed economici.

Il primo capitolo, di Alessandra Dino, è dedicato alle dimensioni analitiche e agli aspetti metodologici del femminicidio come problema del "campo giuridico", attraverso anche l'osservazione del sistema normativo di riferimento. Come afferma l'autrice «esaminata attraverso

il processo normativo – quale specchio di una realtà che, insieme, contribuisce a costruire – la violenza nei confronti delle donne ha assunto, nel tempo, diverse forme manifestandosi attraverso una mutevole fenomenologia».

Il secondo capitolo, contributo di Gaetano Gucciardo, si concentra sulle sentenze. In questo caso specifico l'indagine si è concentrata su cosa nel loro contenuto risulta essenziale nella definizione e nella rappresentazione dei femminicidi e su cosa risulti essere rilevante per i giudici quando emettono le sentenze stesse. Il quadro che emerge è quello che vede le donne vittime di uomini con i quali hanno rapporti molto stretti, di intimità e di parentela. Non rilevante ai fini della motivazione e in relazione alla pena, sembra invece essere il disagio psichico. Mentre emerge che gli omicidi con motivazione sentimentale ricevano un trattamento differente e si chiudano, in generale, con pene tendenzialmente più lievi.

Il terzo capitolo, di Clara Cardella, presenta l'analisi qualitativa di un campione ragionato di 32 sentenze riguardanti casi di femminicidio, scelti in base alle 13 tipologie emerse dalle argomentazioni dei giudici dei diversi processi. Obiettivo di questa parte del testo è quello di ricostruire «le cornici e gli ancoraggi di senso che intervengono per motivare il verdetto, e di individuare gli elementi e i dispositivi retorici che concorrono a formare la narrazione processuale».

Nel quarto capitolo, Alessandra Dino pone l'attenzione sui racconti dei testimoni privilegiati che sono stati intervistati durante la ricerca, per andare a scavare nelle rappresentazioni sociali all'interno delle quali prende corpo il discorso pubblico sulla violenza di genere in Italia, con uno specifico accento alla suddetta prospettiva giuridica.

Il quinto e ultimo capitolo, contributo di Laura Sapienza, contiene i risultati di un'indagine empirica condotta sul territorio palermitano. L'autrice, durante il suo tirocinio curriculare previsto dal suo corso di studi, ha avuto modo di effettuare alcune significative rilevazioni presso il centro antiviolenza Le Onde Onlus. I risultati che emergono forniscono «un'istantanea di una situazione locale che lascia emergere un quadro in evoluzione, rilevando un'età media piuttosto elevata tra le donne che ricorrono al Centro, un buon livello di scolarizzazione sia delle vittime che dei loro aggressori e l'emersione di una violenza psicologica diffusa che si somma ad altre forme di violenza agite contro le donne».



LA CONDIZIONE DELLE BAMBINE E DELLE RAGAZZE NEL MONDO : 2021

Terre des Hommes

357 Violenza sessuale su bambini e adolescenti

La condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo : 2021 / a cura di

Terre des Hommes ; testi di Ilaria Sesana, Rossella Panuzzo, Paolo Ferrara.

- Milano : Terre des Hommes Italia, 2021.
- 1 risorsa online (103 pagine) : illustrazioni.
- PDF. - 5,55 MB. - Annuale.
- Ultima consultazione: 14/10/2021.

Soggetti

1. Bambine e adolescenti femmine – Maltrattamento e violenza sessuale – Effetti delle epidemie di COVID-19 – Italia – Rapporti di ricerca
2. Bambini e adolescenti – Maltrattamento e violenza sessuale – Effetti delle epidemie di COVID-19 – Italia – Rapporti di ricerca

Download

https://terredeshommes.it/indifesa/pdf/Dossier_indifesa_tdh_2021.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1275425161>

L'associazione Terre des Hommes pubblica il decimo Dossier indifesa, rapporto annuale redatto nell'ambito della Campagna indifesa, lanciata in occasione della Giornata mondiale delle bambine (proclamata dall'Onu il giorno 11 ottobre 2012) per garantire alle bambine di tutto il mondo i diritti alla vita, alla libertà, all'istruzione, alla salute, all'uguaglianza, nonché alla protezione da ogni forma di discriminazione, violenza ed abusi.

Il Dossier è suddiviso in 14 tematiche (quali: mutilazioni genitali femminili, bambine e accesso all'istruzione, matrimoni precoci e forzati, salute riproduttiva e gravidanze precoci, mestruazioni e *period poverty*, bambine lavoratrici, tratta delle bambine e delle ragazze, Stem e ragazze, educazione finanziaria, parità di genere ed *empowerment* delle ragazze, ragazze e *climate change*,

sport più sicuro e inclusivo, ragazze sui social, violenza contro bambine e ragazze) e fornisce un'ampia analisi di dati e documenti per verificare le conseguenze della pandemia da Covid-19 rispetto alla condizione di bambine e ragazze in Italia e nel mondo.

Viene evidenziato in particolare che la pandemia ha ostacolato, rallentato e messo a rischio i tanti progressi realizzati negli anni per il riconoscimento dei diritti delle bambine e ragazze e della parità di genere, nonché le attività connesse alla prevenzione della violenza e il contrasto alle tante forme di discriminazione.

Risultati ne sono l'abbandono delle scuole, l'aumento di spose bambine previsto per il prossimo decennio, la tragica impennata di violenza domestica registrata praticamente in ogni Paese del mondo, la crescita prevista delle mutilazioni genitali femminili.

La pandemia ha inoltre avuto un grande impatto nell'escludere ragazze e giovani donne dal mercato del lavoro, dalla scuola e dalla formazione di qualità superiore. Il Dossier segnala che, se nel mondo "pre Covid-19" sarebbero stati sufficienti 99 anni per chiudere il *gender gap*, in quello "post Covid-19" serviranno almeno 135 anni (con profonde differenze tra le aree geografiche del mondo).

Rispetto al tema della violenza a bambine e ragazze, la situazione italiana è ampiamente esaminata, attraverso l'analisi dei dati raccolti dalla *Indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia* – realizzata per l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, da Terre des Hommes e Cismai – e dal Servizio analisi criminale della direzione centrale polizia criminale.

Anche se, rispetto all'anno precedente, nel 2020 il numero di minori di età vittime di reato è leggermente calato e si registra una diminuzione delle denunce, alcuni reati hanno invece avuto un incremento notevole, complice il lockdown.

Invero, l'isolamento sociale, come testimoniato anche dall'aumento generalizzato dei casi di violenza domestica (+72% le telefonate ricevute dal numero antiviolenza 1522 da marzo a ottobre 2020), ha prodotto anche un aumento delle tensioni familiari ed esposto i bambini e le bambine e gli adolescenti (come le loro mamme) a un maggior rischio di abuso.

Oltre all'analisi dei dati, che forniscono una rappresentazione delle problematiche attuali e future da affrontare, il rapporto offre anche una panoramica di come, attraverso la sperimentazione di buone pratiche e la partecipazione di ragazze e ragazzi ai processi decisionali, si siano ottenuti risultati concreti.

Per questo il Dossier ribadisce, attraverso 15 raccomandazioni alle istituzioni italiane, l'importanza e l'urgenza di un impegno comune di società civile ed istituzioni per un cambiamento culturale, che ponga al centro delle agende politiche i diritti delle bambine e delle ragazze e la partecipazione delle giovani generazioni, permetta di superare pregiudizi, stereotipi e discriminazioni di genere, diffonda modelli educativi inclusivi e consenta di prevenire e contrastare ogni forma di violenza contro le bambine e le ragazze.



LE MAPPE DELLA POVERTÀ EDUCATIVA IN TOSCANA

Osservatorio povertà educativa, Openpolis, Con i Bambini

372 Condizioni economiche

Le mappe della povertà educativa in Toscana / Osservatorio povertà educativa, Openpolis, Con i Bambini.

- Roma : Osservatorio povertà educativa, 14 ottobre 2021. - 1 risorsa online (39 pagine) : grafici e tabelle. - PDF. - 2,7 MB. - Ultima consultazione: 18/11/2021.

Soggetto

Bambini e adolescenti – Povertà educativa – Toscana – Rapporti di ricerca

Download

<https://www.conibambini.org/wp-content/uploads/2021/10/Le-mappe-della-poverta-educativa-in-Toscana.pdf>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1285603493>

L'osservatorio sulla povertà educativa nasce nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa delle persone di minore età. L'obiettivo è promuovere un dibattito informato sulla loro condizione in Italia, a partire dalle opportunità educative, culturali e sociali offerte e aiutare il decisore attraverso l'elaborazione di analisi e approfondimenti originali. È noto che l'infanzia e l'adolescenza rappresentino momenti cruciali per la vita di ragazzi e ragazze. Scuole e servizi educativi ricoprono quindi un ruolo fondamentale per la tutela e lo sviluppo dei giovani. Infatti non solo rappresentano il principale punto di riferimento per acquisire competenze ma sono anche un'importantissima occasione di socialità e di inclusione. Un'enorme opportunità di arricchimento personale quindi, ma anche un modo per emanciparsi dalla propria condizione di partenza, specie se disagiata. Il contesto di emergenza generato dal Covid-19, in una quota non trascurabile di famiglie, ha inciso sulla situazione domestica, con il rischio concreto di risentire della crisi economica, limitando l'accesso a opportunità

educative e sociali, divenute molto più difficili in questa fase. In questo contesto così complesso, il ruolo del territorio di residenza rappresenta una componente fondamentale. Infatti la presenza diffusa di presidi educativi e reti comunitarie costituisce la garanzia principale di contrasto alla povertà educativa. Se ciò valeva anche prima della crisi, oggi questo aspetto riveste un'importanza ancora maggiore. Da questo punto di vista, uno degli aspetti più rilevanti emersi negli ultimi mesi riguarda il tema dei diritti digitali. Un elemento che certamente ha influito su ragazzi e ragazze che si sono ritrovati a dover seguire le lezioni da casa, non sempre in situazioni agevoli. Per questo motivo la digitalizzazione deve essere inclusiva: altrimenti le distanze tra chi ha gli strumenti per lavorare e studiare in un ambiente digitale e chi non li ha è destinata ad allargarsi, con il rischio che queste disparità si aggiungano a quelle preesistenti di tipo economico e sociale. Il report approfondisce alcuni degli aspetti più salienti rilevati in questa fase critica in Toscana. Dalla diffusione della rete internet ultraveloce alla condizione dell'edilizia scolastica, dalla raggiungibilità delle scuole all'offerta di asili nido.

Cominciando proprio da quest'ultimo aspetto, l'asilo nido è un servizio che ricopre un ruolo essenziale per la vita e lo sviluppo dei minori di età. La fascia di età compresa tra gli 0 e i 2 anni è infatti essenziale per porre le basi delle future capacità di apprendimento di bambine e bambini. La Toscana, insieme ad altre regioni confinanti come Emilia-Romagna e Umbria, si contraddistingue per il livello di sviluppo dei servizi prima infanzia. La regione infatti si trova ai primi posti della classifica per numero di posti autorizzati ogni cento bambini residenti compresi nella fascia d'età 0-2 anni. La regione offre infatti circa 37 posti ogni cento residenti sotto i 3 anni. Un dato superiore alla media nazionale (26,9%) di oltre dieci punti percentuali. Da sottolineare che in Toscana sei province su dieci superano la

soglia europea di 33 posti in asilo nido ogni cento bambini. Sulle connessioni di rete fissa il dato della Toscana è sostanzialmente in linea con la media italiana. Nel 2019, il 95% delle famiglie risultava raggiunto dalla banda larga di base su rete fissa (pari alla media italiana). Si tratta di una quota intermedia tra le regioni italiane per quanto riguarda la rete cablata. È infatti il 71% dei nuclei a essere raggiunto dalla banda larga veloce (pari almeno a 30 Mbps), contro una media nazionale del 68,5%. E il 35% ad avere potenziale accesso alla banda larga ultraveloce (connessioni superiori a 100 Mbps), un dato solo lievemente inferiore alla media nazionale (36,8%). La disponibilità di una connessione ultraveloce risulta fortemente variabile tra le diverse aree della regione. Uno degli aspetti che incide maggiormente sull'estensione della rete cablata è infatti anche la conformazione orografica del territorio.

Sul fronte dell'edilizia scolastica in Toscana il 5,8% (150 su oltre 2.500) degli edifici scolastici vengono classificati come vetusti, secondo una classificazione data dal Miur, uno dei valori più bassi d'Italia. Il valore medio nazionale risulta pari a circa il 18%.

Infine alcuni dati sulla raggiungibilità delle strutture scolastiche. Aspetto importante, laddove la mancanza di collegamenti efficienti tra gli studenti e la scuola rischia infatti, nel lungo periodo, di alimentare fenomeni come la dispersione scolastica.

Secondo i dati più recenti, relativi al 2018, l'86% degli oltre 40mila edifici presenti nel nostro Paese è raggiungibile con mezzi alternativi a quello privato. Un dato elevato che nel caso della Toscana aumenta ancora di più. Qui infatti la percentuale di scuole raggiungibili con mezzi pubblici arriva al 94,1% ed è piuttosto elevata in tutte le dieci province della Toscana. In particolare si raggiungono livelli significativi a Pistoia e Pisa, con quote superiori al 97%.



ARTICOLO

POVERTÀ EDUCATIVEMaddalena Sottocorno,
Giovanna Carugo (a cura di)**372 Condizioni economiche**

Povertà educative / a cura di Maddalena Sottocorno e Giovanna Carugo. - Con bibliografia a fine di ogni contributo. - Contiene: Povertà e invisibilità dei bambini : da una prospettiva etichettante dei "disturbi" dei bambini e colpevolizzante dei genitori a una prospettiva di corresponsabilità educativa / Paola Milani. I bambini figli della povertà : come costruire il circolo del vantaggio sociale? : Indicazioni per l'agire educativo / Paola Milani e Claudia Marcellan. Sulla buona strada : scuole e terzo settore in rete contro la povertà educativa / Maddalena Sottocorno e Emanuela Sciutto. Scommettere sulla comunità : lo smart working, l'integrazione lavorativa e le iniziative di sostegno per le famiglie / Marta Gigantino. Accorciare le distanze : esperienze e percorsi per garantire il diritto dei bambini e delle bambine allo stesso futuro, ovunque nascano / Mariangela Di Giorgi e Alessandra Notarbartolo. - In: *Bambini*. - A. 37., n. 7 (set. 2021), p. 27-54. - ISSN 0393-4209.

Soggetti

1. Bambini – Disturbi del comportamento e disturbi dell'apprendimento – Influssi dell'incuria da parte dei genitori
2. Bambini in età prescolare svantaggiati – Povertà educativa – Riduzione – Progetti – Casi : Genova, Palermo e Torino
3. Povertà educativa – Prevenzione e riduzione – Politiche sociali – Italia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1288673877>

Le autrici presentano una serie di articoli per approfondire la complessa questione della povertà educativa che identifica una deprivazione derivante dal mancato raggiungimento di livelli minimi di istruzione,

ma in realtà reca in sé non solo questo aspetto per la sua definizione, bensì molte altre dimensioni tra loro interconnesse e che è bene tenere in considerazione se si vuole mettere in atto un intervento veramente fruttuoso. I fattori che entrano in gioco in questo fenomeno sono diversi. I bambini e le bambine che vivono e crescono in situazioni di vulnerabilità sociale e familiare vivono spesso anche situazioni di povertà economica, sociale o educativa e sembrano anche esser maggiormente esposti a forme diverse di negligenza parentale.

La povertà psicosociale ed educativa esperita nell'ambiente socio-familiare nei primi anni di vita è un forte predittore di disuguaglianze sociali e povertà economica nell'età adulta, causa primaria del cosiddetto circolo dello svantaggio sociale. La descrizione di Milani e Zenarolla (2020), considera la povertà come causa ed effetto della difficoltà ad accedere a un insieme riconducibile a quattro ordini di beni comuni che, solo nel loro inevitabile intreccio e paritaria importanza, possono contribuire alla possibilità di sviluppo completo o meno della persona. I quattro ordini sono i beni materiali, sociali e di salute, educativi ed esistenziali.

La povertà non dipende quindi solo dal non avere accesso ai beni materiali, quanto dal fallimento di quelle capacità che permettono alla persona di svilupparsi ed emergere in tutte le sue possibilità.

La povertà pregiudica lo sviluppo del bambino e della bambina su più piani: psicologico (indebolendo ad es. l'autostima), cognitivo (ostacolando ad es. il raggiungimento delle abilità scolastiche), sociale (limitando ad es. la capacità di stare in gruppo), e diviene così causa di disuguaglianza.

Agire sui diversi fattori ambientali è la chiave di volta per prevenire gli effetti negativi prodotti dalla povertà sulle diverse dimensioni dello sviluppo e sulla salute psicofisica del bambino e della bambina.

È in quest'ottica che la direttiva del Ministero dell'istruzione del 27/12/2012 ha introdotto l'espressione "Bisogni educativi speciali" (BES) per superare la logica lineare problema-diagnosi-cura che si centra sul disturbo e porre invece l'attenzione su come l'ambiente complessivo possa svolgere funzione disabilitante o viceversa avvantaggiante sul funzionamento globale della persona. Ma anche con l'introduzione della definizione dei BES si rischia di perdere di vista il sistema più ampio in cui il problema si origina e il bambino e la bambina, venendo etichettati tramite una categoria, rimangono identificati con quella rischiando di diventare invisibili. Gli interventi non dovranno mai perdere di vista come le cause delle difficoltà vadano ricercate nelle relazioni fra quel bambino e quella bambina e gli ambienti familiari, educativi e sociali. È lo stesso spazio della vulnerabilità sociale e della povertà educativa che diviene lo spazio di speciale opportunità per mettere in campo interventi precoci e orientati alla prevenzione.

Nell'articolo si possono trovare indicazioni operative che, tenendo conto delle dinamiche relazionali complesse tra individuo, famiglia e ambiente, possono dare un contributo alla costruzione di un circolo del vantaggio sociale. Vengono individuate quattro aree di intervento: la piena partecipazione delle famiglie, necessità di potenziare i servizi, capacità di tutti i servizi coinvolti di fare squadra precocemente dalle segnalazioni, infine necessità di agire a un livello più ampio e comunitario di prevenzione. I suddetti punti vengono analizzati in dettaglio. Tra i vari contributi presenti in questa raccolta, troviamo anche una riflessione sul particolare periodo pandemico attuale: dall'incidenza sull'aumento di nuovi poveri in un solo anno, alla descrizione delle esperienze di uno spazio 0-6 di Torino.

Infine vengono riportate le esperienze dell'associazione Laboratorio Zen Insieme di Palermo impegnata attivamente nel contrasto alla povertà.



CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA E RELATIVI PROTOCOLLI OPZIONALI

Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, Dipartimento per le politiche della famiglia

404 Diritti dei bambini

Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e relativi protocolli opzionali / [a cura di] Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, Dipartimento per le politiche della famiglia ; coordinamento scientifico Aldo Fortunati ; gruppo di orientamento e indirizzo Antonella Schena, Donata Bianchi, Sabrina Breschi, Alfredo Ferrante, Cristina Gabbiani, Maurizio Parente, Raffaella Pregliasco, Tiziana Zannini. - Firenze : Istituto degli Innocenti, ottobre 2021. - 1 risorsa online (43 pagine). - PDF. - 2,02 MB. - Ultima consultazione: 09/12/2021. - ISBN 9788863740745.

Soggetti


1. Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, 1989 – Protocolli opzionali – Traduzioni
2. Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, 1989 – Traduzioni

Download


<https://www.minori.gov.it/it/minori/la-convenzione-onu-edizione-aggiornata>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1287998177>

A 30 anni dalla **legge 27 maggio 1991, n. 176**  di ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 l'Istituto degli Innocenti, in accordo con il Dipartimento per le politiche della famiglia, ha predisposto e stampato una nuova edizione aggiornata del documento per diffondere a un pubblico sempre più vasto – e *in primis* proprio tra bambini e bambine, ragazzi e ragazze – la conoscenza del testo, riconosciuto a livello internazionale, su cui si fondano i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. È noto come la

Convenzione Onu rappresenti il primo strumento giuridico volto a tutelare tutte le persone di minore età e la base sulla quale costruire i provvedimenti che riguardano e coinvolgono le bambine, i bambini e gli adolescenti e le adolescenti. Essa impone agli Stati firmatari obblighi di promozione e protezione, inducendoli a rafforzare i mezzi di tutela esistenti e sollecitando a lavorare per un cambiamento culturale che veda tutte le persone aventi un'età inferiore ai 18 anni come i veri soggetti titolari dei diritti da questa sanciti. La Convenzione Onu è suddivisa in tre parti e si compone di 54 articoli. La prima parte (articoli 1-41) enuncia in maniera dettagliata diritti e principi che devono essere tutelati e implementati. Quattro di questi vengono identificati come principi fondamentali: il diritto alla non discriminazione (art. 2), il rispetto del superiore interesse del bambino (art. 3), il diritto alla vita, alla sopravvivenza e a un corretto sviluppo (art. 6) e il diritto all'ascolto (art. 12). Altro fondamentale principio è esplicitato nell'articolo 4 nel quale si chiede che tutti i livelli di governo assumano le misure appropriate – legislative, amministrative o di altro tipo – per l'attuazione dei diritti riconosciuti all'interno della medesima Convenzione. Seguono poi, solo per richiamarne qualcuno, il diritto alla libertà di espressione (art. 13), di pensiero, di coscienza e di religione (art. 14), il diritto alla partecipazione (art. 15), il diritto all'educazione e all'istruzione (arti. 28), il diritto al tempo libero e al gioco (art. 31). Tra i diritti che riguardano la tutela e la protezione, si ricordano l'articolo 32 (protezione dallo sfruttamento economico e dallo svolgimento di qualsiasi lavoro nocivo alla salute), l'articolo 34 contro ogni forma di abuso e sfruttamento sessuale e l'articolo 35 che invita gli Stati Parte ad adottare misure adeguate a impedire la sottrazione, la vendita o la tratta di bambini e bambine, ragazzi

e ragazze. La seconda parte della Convenzione (articoli 42-45) individua le modalità di elezione del Comitato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che ha il compito di esaminare i progressi compiuti dagli Stati Parte nell'attuazione della Convenzione sulla base dei rapporti periodici che questi ultimi sono tenuti a presentare periodicamente (ogni 5 anni). Il Comitato trasmette suggerimenti e raccomandazioni a ogni Stato Parte per promuovere l'attuazione effettiva dei diritti esplicitati nella Convenzione. Merita, inoltre, segnalare l'articolo 43 nel quale si invitano gli Stati Parte «a diffondere ampiamente i principi e le disposizioni della Convenzione, attivamente e con mezzi adeguati, sia tra le persone adulte che tra bambini e ragazzi». La terza parte della Convenzione (articoli 46-54) si occupa, invece degli aspetti più tecnici legati alla ratifica della Convenzione da parte degli Stati e su eventuali proposte di emendamento. Da segnalare, infine, che in allegato alla Convenzione, il volume riporta anche i tre protocolli opzionali (rispettivamente in materia di vendita, prostituzione e pornografia minorile, di coinvolgimento nei conflitti armati e di procedure di reclamo) per la prima volta riuniti in un unico documento. I primi due protocolli menzionati ratificati con **legge 11 marzo 2002, n. 46** e il terzo con **legge 16 novembre 2015, n. 199**. Per concludere,  si noti come la traduzione proposta, pur non alterandone la struttura originale del documento, semplifichi una sintassi a volte complessa e aggiorni alcuni termini desueti e inadeguati con lemmi di uso più comune, a partire dal termine "fanciullo" sempre sostituito con il soggetto bambino protagonista della Convenzione. Infine, allo scopo di rendere le persone di minore età protagoniste non soltanto delle misure contenute nella Convenzione, ma anche del suo linguaggio, si rileva come non sia mai stato utilizzato il termine "minori".



I DIRITTI DEI BAMBINI SPIEGATI AI BAMBINI

Autorità garante per l'infanzia e
l'adolescenza

404 Diritti dei bambini

I diritti dei bambini spiegati ai bambini /
Autorità garante per l'infanzia e
l'adolescenza ; contributi di Carlo Carzan,
Valentina Ferrucci, Tessa Onida. - Firenze :
Istituto degli Innocenti, 2021. - 99 pagine :
illustrazioni a colori ; 21 cm.
- ISBN 9788863740899.

Soggetto

Diritti dei bambini – Convenzioni
internazionali – Testi per insegnanti delle
scuole elementari e delle scuole medie
inferiori

Catalogo

[https://innocenti.on.worldcat.org/
oclc/1301513713](https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1301513713)

I diritti sanciti dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e resa esecutiva in Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176, spiegati ai bambini: questo il tema affrontato dal percorso formativo e di accompagnamento rivolto a insegnanti e classi della scuola primaria, realizzato dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti per l'anno scolastico 2020-21, e che ha coinvolto oltre un centinaio di insegnanti della scuola primaria. L'esito è questo volume, che raccoglie le riflessioni delle insegnanti e degli insegnanti e quelle emerse all'interno dei lavori in classe, dagli stessi bambini e bambine che vivevano in quel periodo l'esperienza pandemica e della didattica a distanza, e che hanno "esperito" quanto i diritti dei bambini e delle bambine siano cosa "viva", presente nelle loro vite quotidiane, e quanto alcuni diritti siano stati messi in discussione durante la pandemia.

Il lavoro è suddiviso in tre parti, la prima introduttiva in cui la Convenzione dei diritti dell'infanzia viene inquadrata nel panorama

legislativo internazionale e italiano, e da cui emerge la portata innovativa di questo documento, troppo spesso lasciato lettera morta.

La seconda parte, che rappresenta il cuore della pubblicazione, presenta le tematiche affrontate dagli e dalle insegnanti nelle classi della scuola primaria, attraverso le attività proposte nel percorso formativo e realizzate in classe: disegni, manufatti, storie che servono a raccontare il punto di vista dei bambini e delle bambine sui diritti dei bambini e delle bambine.

Il diritto al gioco, il diritto alla salute, il diritto a un mondo migliore, il diritto all'educazione e il diritto alla relazione sono i diritti che hanno visto durante l'emergenza pandemica maggiori cambiamenti: i lavori dei bambini e delle bambine fanno emergere il vissuto dei più piccoli, le paure, i desideri, le strategie di resilienza, in un periodo difficile anche per il mondo adulto e che ha avuto una portata difficilmente calcolabile e comprensibile nei "mondi bambini". Attraverso la riflessione e la discussione in classe i bambini e le bambine hanno avuto la possibilità di esternare e rielaborare la propria personale esperienza pandemica, e hanno riportato la Convenzione di New York a un presente effettivo, dove il diritto alla relazione o alla educazione ha preso forme inedite e a volte per loro spaventose. E allora nasce la Bike rainbow, la bicicletta arcobaleno che porta via la tristezza, e l'Ice-robot che impedisce lo scioglimento dei ghiacciai: così i bambini e le bambine, anche con il sostegno degli insegnanti e della fantasia, affrontano la paura della pandemia e di eventi troppo grandi per i loro occhi, trovando anche le ricadute positive sulla propria vita. E attraverso gli occhi dei bambini e delle bambine anche gli adulti, *in primis* gli insegnanti, attualizzano la Convenzione nel quotidiano vissuto dei propri allievi, ne scoprono i limiti e le potenzialità.

La terza parte affida ai relatori le conclusioni: la sospensione del giudizio, la lente di osservazione dei bambini e delle bambine, la fiducia nella loro capacità di leggere il mondo sostiene gli adulti a ripensare le proprie pratiche educative e il proprio sguardo sul mondo e sul mondo "bambino"; le parole dei bambini e delle bambine aiutano così gli adulti a dare valore alla Convenzione di New York, a scoprirne significati inediti, ad approfondire e dare valore alla portata dirompente che il riconoscimento dei diritti dei bambini ha o dovrebbe avere anche per il mondo adulto: «I bambini sono i maestri, camminatori di sentieri da scoprire, inventori di futuri, a noi sta la volontà di camminare con loro».



ASCOLTARE FIGLI E GENITORI NELLO SPAZIO DELLA GIUSTIZIA

Maria Cristina Calle,
Roberta Vitali (a cura di)

405 Tutela del minore

Ascoltare figli e genitori nello spazio della giustizia / a cura di Maria Cristina Calle e Roberta Vitali. - Milano ; Udine : Mimesis, 2021. - 285 pagine ; 21 cm. - (Frontiere della psiche ; 137). - Raccolta di saggi. - Bibliografia: pagine 267-285. - ISBN 9788857578712.

Soggetti

1. Bambini e adolescenti – Ascolto, ascolto giudiziario e audizione protetta – Psicologia
2. Giustizia minorile – Psicologia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1301898112>

L'idea del volume nasce dalla consapevole acquisizione – assunta negli anni – che l'ascolto di genitori e figli minori di età durante il processo sia un momento estremamente complesso ma al tempo stesso assai delicato e determinante per l'intero andamento del processo, reso più umano dalla modifica per cui «è l'istante a rappresentare personalmente al giudice la propria opinione e i propri vissuti».

L'ascolto come diritto, garantito innanzitutto dall'art. 12 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e resa esecutiva in Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176, ma anche come possibilità, sia per i minori di età (in campo civile come in quello penale), sia per i genitori, che hanno in tal modo l'opportunità di rappresentare il proprio punto di vista e il proprio agito.

Nel volume si intrecciano aspetti psicologici e normativi che, pur avendo sfere di applicazione differenti, finiscono con l'avere campi di osservazione sovrapponibili, soprattutto per quel che concerne le aree del diritto relative alla persona, alla sua

identità, alle sue relazioni familiari, ai conflitti che in esse possono nascere. L'intreccio di giudizi normativi e valutazioni psicologiche all'interno di un tribunale, quale quello per i minori di età, vale come esempio per una stretta correlazione, necessaria e funzionale, di competenze differenti che cooperano per un unico fine: il miglior interesse per il bambino e per la sua famiglia.

La seconda parte del volume è dedicata interamente all'ascolto del minore di età che può rivelarsi utile per meglio comprendere quanto sta accadendo, per permettere al bambino e alla bambina e ai genitori di contribuire in prima persona alla tutela e garanzia dei propri diritti (vero per i bambini e le bambine e ancora di più per gli adolescenti), e per sfruttare l'opportunità di dare la propria versione dei fatti. Un aspetto particolarmente intenso riguarda l'ascolto del minore di età vittima di reato. In questo frangente viene affrontato l'argomento "trauma", passando dalla regolazione affettiva alla mentalizzazione, fino alla regolazione del sé. Si assiste a una interconnessione tra aspetti cognitivi e aspetti affettivi, confluiti nell'espressione "intelligenza emotiva", che per Goleman è da identificare con la «capacità di motivare sé stessi, persistere nel perseguire un obiettivo nonostante le frustrazioni, di controllare gli impulsi e rimandare la gratificazione, di modulare i propri stati d'animo, evitando che la sofferenza ci impedisca di pensare, di essere empatici e di sperare».

La memoria è uno strumento prezioso ma, in alcuni casi, può finire con l'essere un'arma a doppio taglio: può apparire estremamente malleabile e può subire interferenze o distorsioni. Ed è proprio la memoria lo strumento più importante durante l'ascolto e la testimonianza. Ma risulta indispensabile la presenza di un professionista che riesca, con tatto e competenza, a lavorare anche in un contesto di vulnerabilità come quello di bambini traumatizzati empatizzando con loro

e annullando le distanze dovute ai ruoli. E il contesto nel quale interviene l'ascolto risulta determinante per l'affiorare o meno di ricordi: lo spazio prescelto e quindi la preparazione del giusto setting può permettere al bambino e alla bambina di sentirsi accolti e di essere in grado di tirar fuori vissuti ed emozioni, utili al loro percorso e potenzialmente determinanti per l'andamento del processo.

Ascolto fa rima con attenzione, cura e interesse per il bambino e la bambina e per le loro esigenze. Ma significa anche dare attuazione a quanto previsto nella Convenzione del 1989, pilastro del diritto di tutela dei minori di età a livello internazionale.

In questi ultimi 2 anni il mondo è stato travolto da una pandemia tanto inaspettata quanto catastrofica, che ha ulteriormente acuito le disuguaglianze innescando processi di impoverimento che rilasceranno i loro effetti ancora per anni. Toccherà fare un lavoro ancora più approfondito per tentare di recuperare le mancanze, provando a rimettere al centro di ogni discussione, attività, azione e pensiero, il bambino e la bambina e la loro partecipazione effettiva.



DIRITTI, PRIORITÀ D'AZIONE E PANDEMIA: LE OPINIONI DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI E DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI: REPORT DI SINTESI

Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, Dipartimento per le politiche della famiglia, Istituto degli Innocenti

550 Vita politica – Partecipazione dei bambini e adolescenti

Diritti, priorità d'azione e pandemia: le opinioni delle bambine e dei bambini e delle ragazze e dei ragazzi: report di sintesi / Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, Dipartimento per le politiche della famiglia, Istituto degli Innocenti; gruppo di ricerca: Donata Bianchi (coordinamento), Pierangela Petrachi, Eleonora Piazza, Lucia Fagnini, Enrico Moretti; coordinamento esecutivo: Paola Senesi. - Firenze: Istituto degli Innocenti, ottobre 2021. - 1 risorsa online (41 pagine): illustrazioni a colori e grafici. - PDF. - 1,97 MB. - Ultima consultazione 10/12/2021.

Soggetti

1. Diritti dei bambini – Promozione da parte di Italia (Stato) – Opinioni degli adolescenti e dei preadolescenti – Rapporti di ricerca
2. Infanzia e adolescenza – Politiche sociali di Italia (Stato) – Opinioni degli adolescenti e dei preadolescenti – Rapporti di ricerca

Download

<https://www.minori.gov.it/it/minori/le-opinioni-di-bambini-e-ragazzi-sui-temi-del-piano-nazionale-infanzia-e-adolescenza>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1269497992>

La pubblicazione è frutto della ricerca – promossa dal Dipartimento per le politiche della famiglia con la collaborazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze – volta a raccogliere il punto di vista delle ragazze e dei ragazzi 12-17enni su temi che sono stati oggetto di attenzione da parte dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia

e l'adolescenza nell'elaborazione del 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva. Il lavoro è stato strutturato su due livelli: una consultazione tramite un questionario online, che è stato proposto a gruppi classe dislocati nelle principali aree metropolitane e in alcuni contesti minori al fine di intercettare tutte le differenti esperienze e un approfondimento qualitativo attraverso *focus group* con alcuni gruppi vulnerabili.

La rilevazione svolta tramite un questionario online – ritardata dagli eventi pandemici che fino a dicembre hanno obbligato alla Dad i ragazzi e le ragazze nella fascia di età interessata all'indagine – è stata avviata e realizzata a livello nazionale nei primi mesi dell'anno 2021 e ha visto la partecipazione di oltre 1600 studenti.

L'indagine si è concentrata in primo luogo sull'esplorazione della concezione dei diritti da parte dei ragazzi e le ragazze, la loro conoscenza della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e resa esecutiva in Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176 e l'esperienza dell'esercizio dei diritti, cosa essi intendano con il concetto di partecipazione e come la sperimentino nei loro contesti di vita quotidiana.

Una seconda parte ha proposto alla loro attenzione i temi che sono stati al centro del lavoro dei gruppi dell'Osservatorio nazionale e le priorità da essi individuate, sollecitando i giovani a esprimere la loro opinione e proposte. Infine si è inteso raccogliere alcune informazioni rispetto alla vita di ragazzi e ragazze nell'emergenza sanitaria, per capire come l'abbiano affrontata, la loro esperienza della Dad e delle limitazioni imposte per prevenire il contagio.

Le stesse tematiche sono state affrontate nell'approfondimento qualitativo, che ha visto la realizzazione di nove *focus group* con il coinvolgimento di minori di età allontanati dalla famiglia di origine;

minori di età rom e sinti; minori di età in istituti penali; minori di età attivi in centri territoriali di socializzazione. L'utilizzo di una metodologia partecipativa e qualitativa ha permesso di valorizzare i saperi personali e sociali creando un potenziale di conoscenze e competenze riguardanti tematiche fondamentali per i ragazzi e le ragazze.

Da questa analisi complessiva emerge l'apprezzamento per il fatto di essere stati consultati, anche in riferimento alle limitate opportunità di partecipazione di cui i ragazzi e le ragazze fanno esperienza nella vita quotidiana; si osserva una buona conoscenza dei diritti, ma anche la percezione delle disuguaglianze e delle discriminazioni legate in particolare a genere, orientamento sessuale e appartenenza a minoranze etniche; appare evidente la preoccupazione per il futuro e la consapevolezza delle difficoltà incontrate dalle proprie famiglie; viene confermato il riconoscimento della scuola come luogo di apprendimento e il desiderio di migliorare al suo interno il livello del benessere; emerge la necessità di intervenire sulla povertà educativa e sulle disuguaglianze – accentuate dalla pandemia e dalla Dad –, con un accento da parte dei ragazzi e delle ragazze con *background* migratorio.

I risultati della consultazione, le opinioni delle bambine e dei bambini e delle ragazze e dei ragazzi, sono stati allegati al 5° Piano nazionale di azione.



ARTICOLO

BAMBINI E NUMERICinzia D'Alessandro,
Elisabetta Robotti (a cura di)**684 Servizi educativi per la prima infanzia****Bambini e numeri** / a cura di Cinzia D'Alessandro e Elisabetta Robotti.

- Con bibliografia a fine di ogni contributo.
- Contiene: Riflessioni sull'apprendimento della matematica : nella scuola dell'infanzia e anche prima / Bruno D'Amore. Costruire il significato di misura alla scuola dell'infanzia : dalla multimodalità alla definizione / Elisabetta Robotti, Francesca Morselli, Juliscka Leonardi e Chiara Nicco. Piccoli numeri, grandi competenze : l'intelligenza numerica al nido d'infanzia / Cinzia D'Alessandro. Il calendario : un approccio motivante alla matematica / Carla Baglietto. Esperienze di matematica all'aperto in Norvegia : elementi di pensiero critico tra bambini in età prescolare / Francesca Granone. - In: *Bambini*. - A. 37., n. 5 (mag. 2021), p. 27-54. - ISSN 0393-4209.

Soggetti

1. Asili nido – Bambini piccoli – Capacità matematiche – Sviluppo – Casi : Milano
2. Scuole dell'infanzia – Bambini in età prescolare – Capacità matematiche – Sviluppo – Casi : Genova, Milano, Norvegia, Valle d'Aosta

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1288673327>

Gli articoli che compongono questo approfondimento sono stati scritti da matematici, responsabili pedagogici, insegnanti di scuola dell'infanzia che si interrogano sulla potenzialità di apprendimento dei bambini e delle bambine, anche al nido d'infanzia, nell'operare con i numeri e le prime misurazioni e alle competenze relative a quantità, spazio, tempo e misura.

Si sente spesso affermare che la matematica è un risultato specifico culturale della mente umana, il prodotto di un'esperienza plurimillennaria che mostra la capacità del genere umano di compiere astrazioni. Oggi invece si ritiene che esista una matematica naturale, primordiale, che caratterizza tutti i viventi. L'animale uomo ha innato nel suo DNA non solo il linguaggio ma anche il pensiero matematico, e anche gli altri animali non ne sono privi, anche se a livelli profondamente diversi.

Nel DNA dell'essere umano c'è dunque tutto il corredo che serve a imparare la matematica, e la pulsione verso di essa si presenta con la stessa intensità avente a che fare con la pulsione linguistica. Ma, a livello scolastico, quest'ultima si favorisce in tutti i modi, mentre la prima è stata nascosta, per ignoranza e incapacità da parte degli adulti.

La scuola può fare in modo che il bambino e la bambina siano liberi di esprimersi, di costruirsi la propria ingenua matematica già dal nido d'infanzia, dove gli educatori potranno aiutarlo a esprimersi, come si fa con il linguaggio della comunicazione.

A questo proposito, nell'approfondimento è riportata l'esperienza di due nidi di Milano, dove le educatrici hanno cercato di mettere a frutto gli insegnamenti appresi in occasione delle giornate di approfondimento sul tema "Contesti matematici al nido e alla scuola d'infanzia: i numeri" nell'ambito dei "Dialoghi sull'educazione" promossi da Reggio Children nel febbraio 2013.

Le educatrici hanno concluso che le scoperte della scienza sull'intelligenza numerica dei bambini e delle bambine offrono loro dal punto di vista educativo, un ulteriore strumento nella loro ricerca di interpretazione della realtà.

Inoltre hanno sentito di poter dare dignità e attenzione allo sviluppo dell'intelligenza numerica nei bambini e nelle bambine, pari a quella linguistica, emozionale, motoria;

questo anche allo scopo di prevenire quella paura e il conseguente insuccesso nella matematica che molti hanno sperimentato nella propria vita di studenti, e soprattutto, per offrire nutrimento al potenziale dell'intelligenza infantile negli anni in cui la plasticità cerebrale è alla massima potenza.

Il ruolo degli adulti è esplicitare i meccanismi che i bambini e le bambine già possiedono, allestendo contesti adeguati all'esercizio delle competenze, ad esempio contesti attraverso il materiale, verbali o nella lettura di storie che contengono numeri, come *Il piccolo Bruco MaiSazio* (Carle, 1989); oppure durante le passeggiate con il conto dei passi e la percezione del ritmo e dell'alternanza tra un piede avanti e uno indietro, scoprendo quanto ritmo e matematica siano amici.

Il fatto che la scienza abbia scoperto che i bambini e le bambine possiedono una intelligenza numerica innata significa che nelle loro ricerche di interpretazione della realtà hanno a disposizione uno strumento ulteriore, il concetto di quantità, che possono usare.

Possiamo dire che fare proprio un sapere complesso come quello del saper astrarre lettere e numeri, i bambini e le bambine hanno bisogno di inventare i meccanismi di quel sapere; quasi che fare un'esperienza propria, cioè originale perché soggettiva, ma anche gratificante perché carica di investimento affettivo, sia la dimensione formativa essenziale per poter dominare la conoscenza specifica e con gli anni arrivare alla comprensione di un codice formalmente condivisibile e universale.



EDUCAZIONE ZEROISEI : DIRITTI, QUALITÀ E ACCESSIBILITÀ NEL SISTEMA INTEGRATO

Aldo Fortunati (a cura di)

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Educazione zeroisei : diritti, qualità e accessibilità nel sistema integrato / a cura di Aldo Fortunati ; contributi di Aldo Fortunati, Arianna Pucci, Maurizio Parente, Barbara Giachi, Marco Zelano. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2021. - 304 pagine : fotografie a colori, grafici ; 25 cm.
- (Infanzia e adolescenza agli Innocenti).
- ISBN 9788863740974.

Soggetti

1. Asili nido e scuole dell'infanzia – Italia – Rapporti di ricerca
2. Sistema integrato di istruzione e educazione 0-6 – Italia – Rapporti di ricerca

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1300915787>

Questo volume, presentato in un'iniziativa pubblica a Firenze lo scorso 18 gennaio 2022 alla presenza del Ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi, rappresenta la prima edizione della nuova collana editoriale dell'Istituto degli Innocenti, denominata *Infanzia e adolescenza agli Innocenti*.

Il diritto all'educazione a partire dai primi anni di vita è quanto mai di attualità; infatti, nonostante l'Unione europea inviti ormai da anni gli Stati membri a investire sull'educazione dei bambini e delle bambine per sostenere tra le altre cose il benessere delle nostre comunità e favorire l'inclusione sociale di tutti i cittadini, insistendo per lo sviluppo di esperienze di qualità e accessibili alla generalità delle famiglie, il nostro Paese registra tutt'oggi livelli di diffusione dell'offerta per i più piccoli ancora al di sotto degli standard indicati, peraltro con grandi differenze territoriali.

A questa scarsa diffusione dell'offerta di servizi 0-3, si aggiunge anche una difficoltà

reale delle famiglie a contribuire ai costi di gestione del servizio attraverso il pagamento della retta richiesta.

È questo quanto emerge dall'indagine campionaria descritta nel volume che l'Istituto degli Innocenti realizza da una decina di anni a questa parte con la collaborazione di una cinquantina di comuni grandi e piccoli distribuiti su tutto il territorio nazionale: anche quando i nidi d'infanzia ci sono e le famiglie che fanno richiesta ottengono un posto per il loro bambino, la frequenza al servizio registra segnali di incertezza con percentuali significative di rinunce, dimissioni in corso d'anno o irregolarità contributiva nel pagamento della retta.

Tutti elementi questi ultimi che esprimono chiaramente il difetto di accessibilità all'offerta educativa – benché pubblica – per i bambini e le bambine più piccoli legata al retaggio del nido d'infanzia nel novero di "servizio a domanda individuale", che necessariamente dovrà essere superato per garantire nei fatti il diritto all'educazione di tutti i bambini e le bambine.

Diversa è l'offerta educativa 3-6, con una scuola dell'infanzia equamente distribuita nel Paese e che accoglie la generalità dei bambini e delle bambine, addirittura con una disponibilità di posti che in questo momento, a causa del calo demografico, supera l'utenza potenziale.

La prospettiva del sistema integrato di educazione e istruzione zeroisei, avviata con il d.lgs n. 65 del 2017, ha dato vita a una riforma del settore che opportunamente dovrà mettere ordine e coerenza tra i due livelli: quello dello 0-3 e quello del 3-6, anche attraverso interventi dello Stato di regia e di investimenti finalizzati allo sviluppo e alla qualificazione dei nidi d'infanzia e delle scuole dell'infanzia.

E proprio di quadro integrato parla diffusamente il volume, sia con le analisi proposte nei primi capitoli anche per puntare,

pur progressivamente, a rendere integrati fra di loro i due sistemi, per esempio mettendo a beneficio del rafforzamento dell'offerta 0-3 il potenziale ricettivo delle scuole dell'infanzia che da tempo registrano posti vuoti, sia con la ricca rassegna delle esperienze in corso, presentate nella terza parte del volume, dove si dà conto di quanto i territori si stanno adoperando su progetti in continuità educativa zeroisei.



LA REGOLAZIONE E IL CONTROLLO DEI SERVIZI EDUCATIVI : DALL'AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO ALL'ACCREDITAMENTO

Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza

684 Servizi educativi per la prima infanzia

La regolazione e il controllo dei servizi educativi : dall'autorizzazione al funzionamento all'accreditamento /

Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza. - Firenze : Istituto degli Innocenti : Regione Toscana, dicembre 2021. - 1 risorsa online (55 pagine). - PDF. - 5,7 MB. - (L'educazione zerosei). - Ultima consultazione: 07/01/2022. - ISBN 9788863740530.

Soggetti

1. Servizi educativi per la prima infanzia – Accreditamento – Requisiti – Toscana
2. Servizi educativi per la prima infanzia – Gestione e organizzazione – Toscana

Download

<https://www.minoritoscana.it/regolazione-controllo-dei-servizi-educativi>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1291276377>

Il tema della qualità dei servizi educativi per la prima infanzia rappresenta un tratto distintivo delle politiche di settore realizzate dalla Regione Toscana negli ultimi 30 anni: in questo contesto il tema della qualità non rappresenta solo l'orizzonte di sviluppo del progetto educativo del servizio, ma anche la prospettiva per affinare strategie operative utili per garantire l'effettiva qualità dell'offerta in ogni sua dimensione.

In questo percorso trentennale è stata costruita una relazione di continuità fra i criteri per l'autorizzazione al funzionamento (condizione per l'accesso al mercato dell'offerta), i criteri per l'accreditamento (condizione per l'accesso al sistema pubblico dell'offerta e ai relativi possibili finanziamenti) quale supporto allo sviluppo della qualità dell'offerta.

Ciò è avvenuto attraverso l'avvio di un processo che portasse all'armonizzazione e conseguentemente all'individuazione di una modulistica regionale che i soggetti titolari dei servizi possano utilizzare per i procedimenti sopra richiamati: questa prospettiva garantisce una visione integrata e unitaria dei processi su tutto il territorio regionale, allo stesso tempo rinvigorisce il ruolo di *governance* territoriale dei coordinamenti zonali.

Questo processo ha visto la stretta collaborazione tra la Direzione sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione, la Direzione istruzione, formazione, ricerca e lavoro, Direzione sanità, welfare e coesione sociale, la Direzione generale della giunta regionale, nell'ottica di valorizzare una visione multidisciplinare e collegiale del lavoro.

La sperimentazione di procedimenti per il controllo preventivo e la vigilanza permanente dei sistemi territoriali di servizi educativi ha rappresentato l'impegno dei coordinamenti gestionali e pedagogici zonali in stretta sinergia con le competenze tecniche delle aziende sanitarie locali: l'individuazione di una modulistica unitaria per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia garantisce, nell'ambito delle 35 Zone per l'educazione e l'istruzione, una uniformità dei procedimenti, la semplificazione dei processi e una omogeneità dell'applicazione normativa su tutto il territorio regionale.

Il prezioso lavoro realizzato per la costruzione della modulistica regionale ha visto, oltre ai settori regionali, il supporto attivo del territorio rappresentato non solo dal contributo di competenze tecniche ma anche dall'apporto di competenze di tipo pedagogico, integrazione riconosciuta come punto di forza del sistema di *governance* toscano nei quali gli organismi di coordinamento infanzia sia di livello comunale che zonale

costituiscono la sintesi e l'integrazione di queste competenze.

Oggi questo lavoro si propone in una condizione di maturità e al contempo come esperienza di riferimento nel quadro generale del dibattito nazionale: i materiali presentati in questo volume lo testimoniano integrando alle riflessioni generali di ordine metodologico la presentazione dei modelli operativi, oltre all'edizione aggiornata della modulistica di riferimento unitariamente in uso, attraverso gli sportelli Suap, per la gestione omogenea dei procedimenti sull'intero territorio della Regione Toscana.

All'interno sono presentati gli orientamenti generali, viene fornita ipotesi di modello funzionale per la gestione dei procedimenti di autorizzazione al funzionamento e accreditamento, oltre a uno schema tipo di regolamento zonale per i procedimenti. Viene inoltre illustrata la gestione telematica dei procedimenti con la relativa modulistica, oltre allo schema tipo per la verifica dei requisiti.



STRATEGIE ORGANIZZATIVE E BENESSERE RELAZIONALE : PROMUOVERE IL BEN-ESSERE E IL BENE-STARE DENTRO E FUORI I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA

Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Strategie organizzative e benessere relazionale : promuovere il ben-essere e il bene-stare dentro e fuori i servizi educativi per l'infanzia / Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza. - Firenze : Istituto degli Innocenti : Regione Toscana, dicembre 2021. - 1 risorsa online (47 pagine).
- PDF. - 3,6 MB. - (L'educazione zerosei).
- Bibliografia: pagine 44-46.
- Ultima consultazione: 07/01/2022.
- ISBN 9788863740981.

Soggetti

1. Servizi educativi per la prima infanzia – Educatori della prima infanzia – Benessere – Promozione
2. Servizi educativi per la prima infanzia – Educatori della prima infanzia – Condizioni di lavoro – Miglioramento

Download

<https://www.minoritoscana.it/strategie-organizzative-benessere-relazionale>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1291278656>

Questa pubblicazione rappresenta il frutto di un percorso teso ad approfondire le strategie organizzative e le condizioni che favoriscono il benessere relazionale e il bene-stare dentro e fuori i servizi educativi per l'infanzia.

È un lavoro che si colloca nell'ambito delle attività formative che Regione Toscana realizza a favore del sistema dei servizi educativi per l'infanzia e della storica collaborazione avviata con l'Istituto degli Innocenti con la costituzione del Centro regionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza. La *governance* territoriale ha una funzione determinante

nella realizzazione delle politiche educative toscane, nella qualificazione delle esperienze rivolte non solo al benessere delle bambine, dei bambini e delle famiglie ma anche alla crescita professionale di chi opera nei servizi quotidianamente. La formazione e le funzioni di coordinamento costituiscono pratiche che accompagnano positivamente e rafforzano in modo efficace competenze e consapevolezze professionali, in una prospettiva *lifelong learning*.

Questa pubblicazione rappresenta una sintesi delle occasioni di incontro e di scambio che si sono realizzate con le coordinatrici, i coordinatori e alcuni esperti sul tema del benessere nei servizi educativi per la prima infanzia e che hanno costituito una delle azioni inserite tra le attività formative che Regione Toscana realizza ogni anno a favore del sistema 0-3, a partire dalle esigenze formative che i territori stessi esprimono.

I contenuti trattati sono scaturiti dal confronto realizzato, che ha coinvolto i 35 coordinamenti gestionali e pedagogici delle zone toscane e ha previsto riflessioni sul tema *Strategie organizzative e benessere relazionale: promuovere il ben-essere e il bene-stare dentro e fuori i servizi educativi per l'infanzia*.

L'obiettivo era, da una parte, di individuare strategie e strumenti per la progettazione di una buona organizzazione dei servizi e dall'altra di creare condizioni favorevoli allo sviluppo di relazioni positive dentro e fuori i contesti educativi.

Nelle attività formative non si è cercato tanto di costruire percorsi formativi "ideali" quanto invece di dare spazio e voce alle situazioni concrete in cui i formandi avessero la possibilità di "ricevere" e "dare" attraverso un processo di co-costruzione delle conoscenze e delle esperienze: riflettere sulla pratica significa riconoscere il senso del fare dando valore

ai comportamenti della quotidianità e comprendendo il significato preciso che ognuno di essi acquisisce all'interno del progetto educativo.

È stato approfondito il lavoro educativo, la delicatezza del ruolo dell'educatore e di chi opera nei servizi educativi, per individuare alcuni strumenti di supporto ai gruppi di lavoro e prevenire situazioni di fragilità.

Attraverso incontri territoriali, sono state promosse attività di indagine, condivisione e riflessione attraverso sottogruppi tematici.

Sono state realizzate inoltre riflessioni su come sia possibile promuovere il benessere attraverso un'ottica preventiva e andando a incidere su quella che è la cultura e il clima che influenzano l'efficacia collettiva oltre che l'efficienza organizzativa.

Gli aspetti sostanziali da prendere in considerazione per progettare un benessere nei servizi per l'infanzia sono la qualità organizzativa e benessere relazionale, la costruzione di buone relazioni con le famiglie, la costruzione di buone relazioni tra servizi educativi e territorio. Nell'ultima sezione della pubblicazione si approfondiscono le linee guida che possono fungere da bussola per rispondere a questi obiettivi alla luce del prendersi cura di chi si prende cura.

Le linee guida si possono sintetizzare sostanzialmente in tre punti: la cultura del benessere e i professionisti riflessivi, le relazioni con le famiglie, le relazioni con il territorio. Il benessere di chi si prende cura è infatti inestricabilmente connesso con il benessere di chi riceve cura.

Migliorare la qualità dei servizi dell'infanzia significa perciò progettare anche il benessere di chi ci lavora.



701 Bambini e adolescenti

Vite a colori : esperienze, percezioni e opinioni di bambinæ e ragazzæ sulla pandemia di Covid-19 in Italia / UNICEF Office of Research - Innocenti ; [a cura di] Francesca Viola, Maria Rosaria Centrone, Gwyther Rees. - Firenze : Centro di Ricerca UNICEF Innocenti, 2021. - 1 risorsa online (100 pagine). - PDF. - 4,34 MB. - (Innocenti Research Report). - Ultima consultazione: 23/11/2021.

Soggetto

COVID-19 – Epidemie – Opinioni degli adolescenti – Italia – Rapporti di ricerca

Download

<https://www.unicef-irc.org/publications/pdf/Vite-a-Colori-Esperienze-percezioni-e-opinioni-di-bambine-e-ragazze-sulla-pandemia-di-Covid-19-in-Italia.pdf>

Il contributo si concentra sulle esperienze di preadolescenti e adolescenti durante la pandemia di Covid-19. Lo studio è realizzato nel periodo compreso tra febbraio e giugno 2021, è condotto tramite *focus group* e interviste *face to face*, svolti online, che hanno coinvolto 114 partecipanti di età compresa tra 10 e 19 anni. L'approccio qualitativo, ispirato al metodo *Grounded Theory* (Glaser & Strauss, 1967), ha permesso di far emergere la narrazione dei protagonisti, le influenze delle limitazioni pandemiche nelle loro vite e le soluzioni proposte dagli stessi in merito alle risposte governative.

La ricerca rientra in un progetto internazionale, coordinato dall'Unicef Office of Research (OoR) – Innocenti a partire da marzo 2020, che oltre l'Italia include anche Canada, Angola, Lesotho e Madagascar. In Italia sono state coinvolte alcune delle scuole secondarie di primo e secondo grado aderenti al progetto "Scuola amica" del Comitato italiano per l'Unicef Fondazione Onlus di 16 regioni.

Focus group e interviste sono stati organizzati secondo un protocollo approvato dal comitato etico di Health Media Lab e seguendo i criteri di Unicef orientati a: minimizzazione dei rischi; consenso informato di adolescenti e genitori/tutori; riservatezza; rispetto delle diversità e protezione dei dati.

Lo studio si fonda su un'efficace metafora nella quale i protagonisti si riconoscono: la pandemia è rappresentata come un'onda anomala e imprevedibile, rispetto alla quale i giovani si trovano a dover imparare velocemente a *surfare*, a cercare soluzioni alternative per poter mantenere le proprie relazioni, il proprio stile di vita, le proprie passioni.

Nel rapporto sono analizzati gli aspetti quotidiani che sono stati "rinegoziati" durante la pandemia: i rapporti con gli amici, sottoposti a limitazioni in termini temporali e di intensità; le trasformazioni relative alle modalità di studio e, più in generale, alla frequenza della scuola; la sospensione delle attività sportive; il consolidamento delle nuove abitudini (mascherine, gel igienizzante, tamponi, vaccinazioni, etc.). Rispetto a questi aspetti, sono tematizzati i meccanismi di adattamento di questi giovani, le strategie individuate per ovviare alle restrizioni, come ad esempio l'uso dei social e di strumenti di comunicazione online, le risorse interiori necessarie per fronteggiare questi cambiamenti.

Per alcuni di questi giovani i lockdown hanno rappresentato importanti momenti di riflessione sulla propria identità, di genere, culturale o di appartenenza territoriale. In questa direzione, il testo dedica alcuni approfondimenti a target specifici come i Minori stranieri non accompagnati, gli adolescenti LGBTQI+ o con *background* socioeconomico svantaggiato. Per questi profili, le già difficili condizioni di vita durante la pandemia, sono ulteriormente complicate dalla mancanza di risorse economiche,

culturali, di sostegno o di riconoscimento. Sono emerse al contempo alcune problematiche di salute, relative soprattutto alla salute mentale dei propri coetanei, e il peso di una debole consapevolezza da parte degli adulti delle sofferenze e delle privazioni percepite e vissute dai partecipanti.

Rispetto alle principali difficoltà incontrate, infine, i protagonisti della ricerca individuano alcuni aspetti sui quali lo Stato, gli adulti, dovrebbero intervenire. Si tratta dei seguenti punti: sostegno al percorso di crescita attraverso la promozione del benessere fisico e della salute mentale; una rimodulazione dell'istruzione che ponga al centro i diritti degli studenti; il coinvolgimento degli adolescenti nelle politiche del paese; il contrasto a ogni forma di discriminazione, basata su provenienza geografica, appartenenza culturale o preferenze di genere; supporto di MSNA e giovani adulti provenienti da questi percorsi; infine, tutela e protezione dell'ambiente e della Terra.

VITE A COLORI : ESPERIENZE, PERCEZIONI E OPINIONI DI BAMBINÆ E RAGAZZÆ SULLA PANDEMIA DI COVID-19 IN ITALIA

UNICEF Office of Research - Innocenti



ARTICOLO

UN EDUCATORE IN "PUNTA DI PIEDI": L'EDUCATIVA DOMICILIARE DENTRO E OLTRE LA PANDEMIA

Madriz Elisabetta

801 Attività sociali

Un educatore in "punta di piedi": l'educativa domiciliare dentro e oltre la pandemia / Madriz Elisabetta. - PDF. - 1,25 MB. - Ultima consultazione: 11/11/2021. - In: Ricerche pedagogiche. - A. 55., 218 (gen.-mar. 2021), p. 67-83. - ISSN 2611-2213.

Soggetto

Assistenza domiciliare educativa – Effetti delle epidemie di COVID-19

Download

https://www.edizionianicia.it/wp-content/uploads/2021/04/https__www.edizionianicia.it_docs_RP_218-2021_Fascicolo_218-2021.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1285068040>

L'articolo affronta il tema dell'educativa domiciliare, parla di famiglie fragili, di pandemia e del concetto di delicatezza.

Nell'articolo si sottolinea che la tutela dei minori di età utilizza diverse modalità di cura educativa.

Viene specificato che una modalità che tiene conto delle fragilità e della resilienza familiare è proprio l'educativa domiciliare.

Nel testo si evidenzia come gli interventi educativi domiciliari richiedono una professionalità volta a promuovere cambiamento, secondo criteri di rispetto, di delicata attenzione all'intimità dei nuclei e di apertura alle diverse forme di realizzazione del sistema famiglia.

Nel testo si afferma inoltre che il tempo della pandemia ha confermato alcuni elementi di fondamento educativo di questo particolare servizio e ha richiesto modalità di intervento nuove, faticose ma generative.

L'articolo inizia analizzando il quadro generale della tutela dei minori di età nelle situazioni di vulnerabilità e fragilità. Si specifica che quest'ultima si manifesta, a livello giuridico, nella forma di tutti gli interventi di cura e di protezione per i soggetti che non sono in grado autonomamente di esercitare i propri diritti e curare i propri interessi.

Le caratteristiche fisiologiche di incapacità e vulnerabilità di coloro che, nell'ordinamento italiano, hanno meno di 18 anni vengono a manifestarsi accompagnate da particolari bisogni di crescita, in tutte quelle situazioni in cui si registra una difficoltà ad averne cura da parte degli adulti di riferimento. Si spiega nel corso di questo capitolo cosa si intende per famiglie fragili.

Il secondo capitolo affronta e approfondisce il tema dell'educativa domiciliare partendo dalla storia e affrontando anche l'argomento delle nuove emergenze. Viene analizzato il concetto e il significato di casa. Si spiega cosa significa per una famiglia che sperimenta una difficoltà, aprire la propria casa ad altri non sempre voluti e non sempre accolti, mostrarsi nelle proprie routine, nei propri limiti, nelle proprie quotidiane debolezze nella gestione dei figli.

Il terzo capitolo parla di pandemia e del suo rapporto con l'educativa domiciliare. Si evidenzia come la pandemia ha reso tutti consapevoli della comune vulnerabilità di ciascun essere umano, si specifica che dentro la pandemia nessuno è stato esentato dal provare l'intera gamma delle sensazioni di paura, incertezza, solitudine.

Si spiega come questa condizione ha accentuato il bisogno di relazione e, si sottolinea che si tratta, di una particolare forma di relazione: non quella che fa sperimentare il distacco, la differenza, l'asimmetria tra chi riceve l'aiuto e chi lo dà, ma, all'opposto, quella in cui riconosciamo nell'altro noi stessi, una comune umanità.

L'ultimo capitolo presenta e analizza la questione della delicatezza. Si specifica come l'attivazione di un intervento di educativa domiciliare non nasca sempre da un immediato bisogno manifestato chiaramente in questa direzione dalla famiglia, anzi, si ribadisce che soltanto in pochi casi l'origine del percorso è questa.

Viene sottolineato che più spesso l'attivazione nasce dall'intercettazione e dal riconoscimento, da parte del servizio sociale, di un bisogno della famiglia manifestato in altri tipi di urgenze o fatiche, sovente di tipo economico, sociale e relazionale in senso allargato.



GLI INTERVENTI DI PROMOZIONE E TUTELA DEI DIRITTI DEI BAMBINI E RAGAZZI NELLE ZONE DISTRETTO TOSCANO AI TEMPI DEL COVID-19: ANNO 2021: ELABORAZIONI SU DATI AL 31/12/2020

Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza

830 Servizi socio-sanitari

Gli interventi di promozione e tutela dei diritti di bambini e ragazzi nelle zone distretto toscane ai tempi del COVID-19 : Anno 2021 : Elaborazioni su dati al 31/12/2020 /

Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza ; hanno curato l'elaborazione dei dati e la stesura dei contributi Eleonora Fanti, Federica Poscolere, Roberto Ricciotti, Gemma Scarti; hanno collaborato Serena Bini, Silvia Brunori, Irene Candeago. - Firenze : Istituto degli Innocenti, febbraio 2022. - 1 risorsa online (27 pagine) : tavole statistiche.

- PDF. - 3,42 MB. - Ultima consultazione: 03/03/2022. - ISBN 9788863740998.

Soggetto

Bambini e adolescenti – Assistenza, presa in carico e tutela da parte dei servizi sociali e dei servizi socio-sanitari – Toscana – Rapporti di ricerca

Download

<https://www.minoritoscana.it/interventi-bambini-ragazzi-ai-tempi-del-covid-19>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1301528802>

Il volume contiene i risultati dell'attività di monitoraggio realizzata dal Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza riguardo agli interventi di promozione e tutela dei diritti di bambini e bambine, ragazze e ragazzi che sono stati attivati nelle zone distretto toscane ai tempi del Covid-19. I dati prodotti dal monitoraggio svolto in collaborazione con le zone distretto sono aggiornati al 31/12/2020 e restituiscono la risposta attivata dai servizi sociali territoriali per fare fronte nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza alla domanda emersa durante l'epidemia.

Il rapporto si articola in otto parti, ciascuna

delle quali rappresenta un ambito di analisi. La prima parte riguarda la presa in carico dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze da parte dei servizi territoriali che segnala la presenza di oltre 31mila bambini e bambine, ragazzi e ragazze con cartella sociale aperta e di questi circa 25mila con presa in carico del servizio.

Nella seconda area si illustra la tenuta degli affidamenti familiari che interessano 1.090 minori di età, di cui 90 conclusi durante l'anno e mille ancora attivi al 31/12/2020. Di questi ultimi il 73,2% riguarda minori di età italiani, il 20,6% minori di età stranieri e il 6,2% minori stranieri non accompagnati

Il terzo ambito di analisi riguarda i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze accolti nelle strutture residenziali e riporta che al 31/12/2020 in Toscana risultano presi in carico dal servizio sociale territoriale e inseriti in strutture residenziali sociali o socioeducative 757 minori di età.

Il quarto capitolo tratta tre tipologie di interventi a carattere diurno: gli affidamenti familiari part time, le accoglienze nelle strutture semiresidenziali e/o centri diurni a carattere socioeducativo e gli interventi di sostegno socioeducativo scolastico e territoriale. Nel 2020 i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze in affidamento part time sono stati 227, con un'incidenza sul totale degli italiani del 60,4% e degli stranieri del 39,6%; le accoglienze in struttura semiresidenziale al 31/12/2020 hanno riguardato 705 minori di età, di cui il 65,1% con cittadinanza italiana e il 34,9% straniera. Tra gli interventi a carattere diurno, quelli che contano il maggior numero di minori di età coinvolti sono il sostegno socioeducativo scolastico e il sostegno socioeducativo territoriale, che hanno rispettivamente coinvolto nel corso del 2020 4.351 e 2.386 minori di età. I procedimenti e provvedimenti dell'Autorità giudiziaria sono oggetto di analisi della quinta parte, che riporta che al 31/12/2020 i minori di età seguiti con l'Autorità giudiziaria minorile o ordinaria sono 13.133, con un tasso di 24,2

bambini e bambine, ragazzi e ragazze per mille residenti minori di età, di cui il 63,8% italiani, il 4,7% stranieri non accompagnati e il 31,5% stranieri. Di questi, coloro che sono stati assegnati al servizio sociale professionale sono 4.027, con un'incidenza sul totale del 30,7%, mentre 3.024 minori di età, ossia il 23%, sono stati seguiti in collaborazione con la sola giustizia ordinaria.

Il sesto capitolo del volume prende in esame i progetti di sostegno per bambini e bambine, ragazze e ragazzi nel post adozione e riporta che in Toscana si sono contati 254 bambini e bambine, ragazze e ragazzi adottati per i quali al termine del 2020 vi è un progetto di intervento a esclusione del normale *iter* post adottivo, corrispondente a un tasso di 0,5 minori di età per mille minori di età residenti.

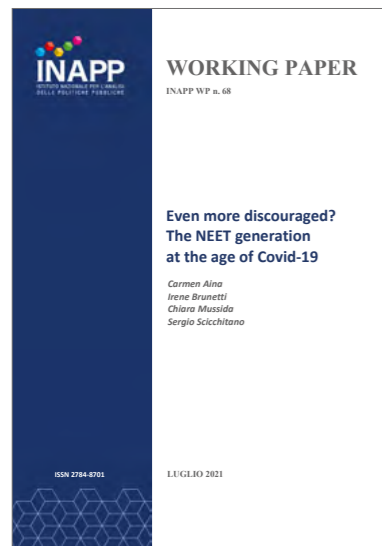
La settima area interessa i maltrattamenti in famiglia, abusi sessuali e/o violenza assistita. In Toscana al termine del 2020 sono stati quattro i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze che hanno subito maltrattamenti in famiglia, abusi sessuali e/o violenza assistita segnalati agli organi giudiziari e di questi, l'incidenza sul totale degli italiani è del 67,7%, mentre quella dei minori di età stranieri del 32,3%.

L'ultimo ambito di analisi riguarda l'area della prevenzione rivolta a famiglie. I dati indicano che diminuisce rispetto al 2018 sia la diffusione dell'attività di comunicazione/informazione strutturata per favorire l'accesso alla rete di servizi per la fase prenatale, la prima infanzia, l'adolescenza e le famiglie, sia la diffusione degli interventi di supporto ai minori di età e alle loro famiglie attraverso l'utilizzo di famiglie di appoggio. Le assistenze economiche, ovvero trasferimenti in denaro e trasferimenti per attivazioni di servizi e integrazioni al reddito, hanno registrato un aumento rispetto al 2018 e rappresentano la tipologia di intervento che in periodo epidemico è andata a colmare la contrazione degli interventi di sostegno alla vulnerabilità e in particolar modo quelli che prevedono la domiciliarità.

AMBITO INTER- NAZIO NALE

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si propone una selezione di articoli di riviste, volumi e letteratura grigia pubblicati e prodotti all'estero o comunque realizzati in lingua straniera e posseduti dalla Biblioteca Innocenti. Si tratta di documentazione recente, specializzata nel settore, che pone l'attenzione su alcune esperienze particolarmente significative messe in atto da altre nazioni nell'ambito delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Questa sezione ha l'obiettivo di favorire il confronto fra la realtà italiana e quella di altri Paesi e di offrire anche uno sguardo più ampio sulla condizione dell'infanzia nel mondo.



ARTICOLO

**EVEN MORE DISCOURAGED? :
THE NEET GENERATION AT
THE AGE OF COVID-19**

Carmen Aina, Irene Brunetti,
Chiara Mussida,
Sergio Scicchitano

125 Giovani**Even more discouraged? : The NEET generation at the age of Covid-19 /**

Carmen Aina, Irene Brunetti, Chiara Mussida, Sergio Scicchitano. - Roma : INAAP, luglio 2021. - 1 risorsa online (21 pagine). - PDF. - 961.2Kb. - (INAPP WP ; n. 68 2784-8701). - Bibliografia: pagine 18-19. - Ultima consultazione: 03/11/2021.

Soggetto

NEET – Condizioni sociali – Effetti delle epidemie di COVID-19 – Italia

Download

<https://oa.inapp.org/xmlui/handle/20.500.12916/3279>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1282166479>

Questo articolo valuta se, e in che misura, il rischio di diventare non occupati, e non inseriti in alcun percorso di istruzione o formazione (NEET) è peggiorato durante la pandemia di Covid-19, mirando a fornire ulteriori informazioni in merito ai fattori maggiormente determinanti di tale fenomeno.

L'analisi si basa su un *dataset* unico ottenuto dalla fusione di due indagini campionarie, l'indagine sulla forza lavoro in Italia e quella sull'indice della qualità istituzionale.

L'analisi mostra come la probabilità di essere NEET è aumentata significativamente durante la pandemia, ma in modo eterogeneo tra coorti di età e aree geografiche.

Le categorie più colpite sono state i giovani (25-34 anni) e quelli che vivono nelle regioni del Nord-Ovest.

Le donne sono maggiormente colpite rispetto agli uomini, in particolare le madri e quelle che vivono in una provincia meridionale. Per quanto riguarda il contrasto a tale fenomeno, viene evidenziato come gli

investimenti nell'istruzione contribuiscono a ridurre lo status di NEET, principalmente per la fascia di età 25-34 anni nel Sud, così come la partecipazione alla società civile riduce significativamente la probabilità di essere NEET.

Infine, le politiche attive condotte a livello regionale sono un ulteriore investimento educativo che protegge le giovani generazioni dal diventare NEET, sebbene la loro efficacia non sia significativa nelle regioni meridionali del Paese.

In particolare, l'articolo mira a fornire nuove evidenze empiriche per informare i responsabili politici e aiutare a costruire politiche adattate alle esigenze locali.

L'Italia rappresenta un caso di studio interessante in materia per diversi motivi, in primo luogo perché quasi un giovane su quattro è NEET, inoltre, secondo gli ultimi dati Eurostat2, nella fascia di età 15-34 anni, la quota di NEET era pari al 23,8% nel 2019, ma è aumentata fino al 25,1% nel secondo trimestre del 2020. Complessivamente nei Paesi europei, durante la pandemia da Covid-19, il tasso di NEET è aumentato di un punto percentuale nel 2020; in secondo luogo, l'Italia è stato uno dei Paesi più colpiti dal Covid-19.

Lo studio mostra che il problema dei NEET ha una forte collocazione geografica nel nostro Paese ed è ancora lontano dall'essere risolto, infatti, l'attuale crisi lo ha ulteriormente aggravato, contribuendo così a peggiorare le disuguaglianze già presenti.

Infine, lo studio evidenzia come un grande contributo al finanziamento delle politiche a sostegno dei giovani e al miglioramento del mercato del lavoro potrà venire dai fondi "Next Generation" dell'Unione europea, che fin dall'inizio ha riconosciuto che l'attuale crisi ha colpito duramente i giovani e che l'Italia è il Paese dell'Ue con il più alto tasso di NEET tra i 15 ei 29 anni.

Uno degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) è proprio quello di ridurre la quota di individui NEET. Il Piano prevede l'integrazione di altre misure già in atto in Italia, come il sistema duale e le diverse misure per rafforzare le competenze degli adulti. L'obiettivo è poi di superare le differenze qualitative dei servizi erogati a livello provinciale, impostando interventi tempestivi rispondenti alla domanda di lavoro locale. In linea con la nostra scoperta sull'indice della società civile, c'è un progetto di estensione universale del servizio civile tra i giovani come strumento per ampliare le loro competenze trasversali e il grado di impegno nei confronti della società civile, contrastando così lo status di NEET.



THE COVID-19 PANDEMIC AND INTIMATE PARTNER VIOLENCE AGAINST WOMEN IN THE EU9

European Institute for Gender Equality

352 Violenza di genere

The Covid-19 pandemic and intimate partner violence against women in the EU

/ European Institute for Gender Equality.

- Luxembourg : Publications Office of the European Union, 2021.

- 1 risorsa online (78 pagine) : tavole.

- (EUR ; 30566). - Bibliografia : pagine

39-43. - Ultima consultazione: 04/03/2022.

- ISBN 9789294827067.

Soggetto

Donne – Violenza intrafamiliare e violenza nei rapporti di coppia – Effetti delle epidemie di COVID-19 – Prevenzione e riduzione – Paesi dell'Unione europea – Studi

Download

<https://data.europa.eu/doi/10.2839/959007>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1285675861>

Lo studio, realizzato da Eige – l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere – offre una panoramica preliminare delle misure adottate dagli Stati membri dell'Unione europea finalizzate a supportare le vittime di violenza nel corso della pandemia da Covid-19 (da marzo a fine settembre 2020), individua le prassi più promettenti in questo settore e fornisce raccomandazioni iniziali per l'Ue e i suoi Stati membri su come sostenere meglio le vittime nel corso della pandemia, così come in altre potenziali situazioni di crisi. I risultati dello studio, infatti, potranno essere utilizzati per esplorare ulteriormente la questione e contribuire all'elaborazione di strategie governative per la prevenzione della violenza di genere.

Secondo lo studio dell'Eige, l'introduzione di provvedimenti contro la pandemia nell'Ue ha creato almeno sette sfide principali per i fornitori di servizi, ovvero: assicurare

continuità nella fornitura dei servizi alle vittime; individuare nuovi metodi per offrire tali servizi; affrontare l'impennata di domanda di tali servizi; gestire le condizioni di stress in cui lavoravano gli operatori; raggiungere le vittime; identificare il livello di rischio delle vittime stesse; affrontare l'inadeguata quantità di finanziamenti.

Lo studio ha rivelato che tutti gli Stati membri Ue hanno modificato o stabilito nuove misure per sostenere e proteggere le donne vittime di violenza intrafamiliare e i loro figli in risposta alla pandemia. Tuttavia, soltanto in pochi Paesi membri sono stati adottati piani d'azione specifici sulla violenza intrafamiliare nel contesto pandemico, o specifiche direttive sulle azioni di emergenza. Inoltre, tutte le politiche e i piani nazionali sono stati sviluppati e attuati dopo l'inizio della pandemia (e non come azioni preventive) e sono stati raramente accompagnati da ulteriori finanziamenti.

In particolare, in 14 Stati membri, sono state adottate nuove leggi o emendamenti a quelle esistenti, in funzione della pandemia. La tipologia più comune di modifiche legislative è stata volta ad assicurare la continuità dei servizi alle vittime e ai loro bambini e bambine, o specificamente durante il lockdown o più in generale nelle situazioni di emergenza. Molti Stati membri si sono invece concentrati più sull'offerta di un alloggio alternativo alle vittime e sull'annullamento della responsabilità penale per le vittime che viaggiavano nonostante le disposizioni di lockdown, anziché sull'allontanamento dell'autore di reato dalla casa della vittima o sul cambiamento delle procedure di polizia o dei sistemi giudiziari per il prosieguo dei processi penali. Tali misure sono state, nella maggior parte dei casi, comunque temporanee.

Gli Stati membri, in generale, hanno riconosciuto l'importanza di incrementare la disponibilità di strumenti di comunicazione

a sostegno delle vittime nel corso di tutto il periodo pandemico. Ciò ha portato all'adozione di canali più discreti che consentissero alle donne vittime di violenza intrafamiliare di chiedere aiuto, tra cui app digitali, varie forme di messaggistica istantanea, nonché l'aumento delle ore di operatività degli operatori e della loro capacità di assistere le vittime in diverse lingue. Le misure finalizzate a offrire sostegno personalizzato ai minori di età vittime di violenza intrafamiliare sono state invece scarse.

In quasi tutti gli Stati membri dell'Ue, inoltre, sono state lanciate campagne di sensibilizzazione sulla violenza di genere nell'ambito della pandemia, volte a fornire informazioni sull'accesso delle vittime ai servizi di assistenza, a incoraggiare i testimoni a denunciare e a sensibilizzare sui rischi della violenza intrafamiliare per i bambini e le bambine. La maggior parte di tali campagne era rivolta alle donne vittime. Soltanto poche di esse sono state elaborate per rivolgersi anche ai gruppi svantaggiati, quali le donne migranti e rifugiate, le donne rom, le donne LGBTIQ, o le donne con disabilità uditive.

Per ciò che concerne invece le prassi più promettenti o esemplari, lo studio individua quelle attuate in quattro Stati membri, ovvero il Belgio, l'Irlanda, la Spagna, e la Slovenia, e che vanno dalla collaborazione trasversale a più settori, all'allocatione di finanziamenti aggiuntivi per i numeri telefonici di emergenza.

Eige evidenzia inoltre le misure *ad hoc* attuate da alcuni Paesi, quali ad esempio, un più veloce accesso a una integrazione economica per l'affitto per le vittime di violenza domestica in risposta alla riduzione della capacità di accoglienza dei centri antiviolenza e delle case rifugio a livello nazionale dovuta alla pandemia, e il lancio di un nuovo servizio di messaggistica di assistenza.



ARTICOLO

**BECAUSE I LOVE HIM :
CHILDREN'S RELATIONSHIPS
TO THEIR PARENTS IN THE
CONTEXT OF INTIMATE
PARTNER VIOLENCE**

Sofie Henze-Pedersen

355 Violenza intrafamiliare

Because I love him : children's relationships to their parents in the context of intimate partner violence /

Sofie Henze-Pedersen. - Bibliografia: pagine 242-244. - In: Childhood. - Vol. 28, issue 2 (May 2021), p. 231-244. - ISSN 0907-5682.

Soggetto

Case di accoglienza per madri – Madri maltrattate – Figli – Relazioni familiari – Danimarca – Studi

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1273464069>

Questo articolo indaga su come i bambini e le bambine sperimentano e praticano le relazioni genitoriali dopo essersi trasferiti con la madre in una casa rifugio per donne vittime di violenza domestica (*intimate partner violence*).

La maggior parte delle ricerche ha esplorato il processo che determina lo spostamento e la separazione dal punto di vista delle donne, questo articolo invece si concentra sulle prospettive dei bambini e delle bambine. L'analisi, basata su ricerche etnografiche sul campo e interviste con i bambini e le bambine presso le case rifugio, mostra come le relazioni di questi ultimi con i propri genitori siano sempre molto importanti, anche in circostanze familiari molto difficili – come la violenza domestica (*intimate partner violence*) – e come mantengano legami sociali intimi pur essendo all'interno di relazioni familiari complesse.

Ciò porta l'attenzione sui contesti più ampi delle relazioni dei bambini e delle bambine e su come questi influenzano le loro esperienze e le pratiche di intimi legami sociali. L'autrice si riferisce sia ai padri naturali (*father*) sia ai nuovi partner delle madri come patrigni (*stepfather*).

Attingendo ai dati del lavoro sul campo e alle interviste, l'analisi non solo mostra le descrizioni da parte dei bambini e delle bambine dei propri genitori, ma anche come vengano vissute le relazioni con loro dopo la separazione.

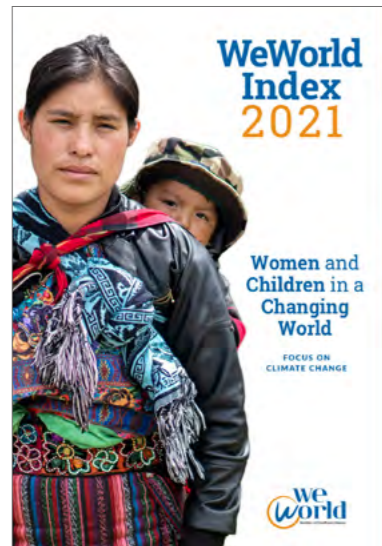
Vengono combinati i concetti di legami sociali (Scheff e Retzinger, 1991) e intimità (Jamieson, 1998) che permettono di andare oltre le mere descrizioni delle caratteristiche delle relazioni, per esplorare come i legami sociali vengano creati, mantenuti e affrontati. Il documento, quindi, contribuisce sia ad ampliare la conoscenza dell'infanzia, mostrando come i bambini e le bambine “fanno” la famiglia (Morgan, 2011) in circostanze difficili, sia a fornire approfondimenti su come i contesti in cui sono inseriti influiscano sulle loro esperienze e pratiche di relazione con i genitori.

L'autrice evidenzia come negli ultimi 20 anni sia emersa una tradizione di ricerca qualitativa, che permette una conoscenza più approfondita delle esperienze dei bambini e delle bambine, che ha anche contribuito a un cambiamento di terminologia e si è passati dal concetto di “assistere alla violenza” al concetto di “esposizione” alla violenza, evidenziando come non sia necessario che i bambini e le bambine assistano materialmente alla violenza per subirne le conseguenze (Holt et al., 2008).

Mostrando come i bambini non solo parlano della propria famiglia ma la “fanno” nel contesto della violenza domestica, l'analisi illustra l'importanza di situare le relazioni genitoriali dei bambini in contesti culturali, fisici e relazionali al fine di comprendere l'enfasi e la tensione di cui sono rivestiti i legami sociali molto intimi.

Recentemente altri autori, come Katz (2019), hanno portato l'attenzione sul contesto che circonda le relazioni genitoriali dei bambini e delle bambine, mostrando

come il genitore violento può influenzare la relazione tra il bambino o la bambina e il genitore maltrattato. La presente analisi segue questo filo conduttore ampliandone la portata e spostando l'attenzione dalle relazioni interpersonali ai contesti più ampi delle relazioni dei bambini e delle bambine; ciò al fine di inquadrare e comprendere i molteplici modi in cui i bambini e le bambine sperimentano, esprimono e praticano relazioni significative in contesti mutevoli che creano diverse possibilità e limitazioni nei legami sociali più intimi.



**WEWORLD INDEX 2021 :
WOMEN AND CHILDREN IN A
CHANGING WORLD : FOCUS
ON CLIMATE CHANGE**

We World

404 Diritti dei bambini

WeWorld Index 2021 : Women and Children in a Changing World : Focus on climate change / WeWorld ; edited by Elena Caneva, Martina Albini, Stefano Piziali, Francesco Michele, Valentina Esposito, Eleonora Mattacchione.
- Milano : WeWorld, November 2021.
- 1 risorsa online (92 pagine). - 4,77 MB.
- Bibliografia: pagine 84-87. - Ultima consultazione: 12/11/2021.
- ISBN 9788832154078.

Soggetti

1. Bambini e adolescenti, donne – Condizioni sociali e diritti – Effetti del cambiamento del clima – Rapporti di ricerca
2. Bambini e adolescenti, donne – Diritti – Rapporti di ricerca

Download

<https://www.weworld.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/weworld-index-2021>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1285124046>

Il rapporto *WeWorld Index 2021. Women and Children in a Changing World. Focus on Climate Change* (Indice WeWorld 2021. Donne e bambini in un mondo che cambia. Focus sul cambiamento climatico) analizza la condizione di donne e bambini e bambine in 170 Paesi sulla base di un indice sintetico di 34 indicatori.

Tali indicatori fanno riferimento a quattro aree principali relative a: salute, educazione, economia e società, contesto ambientale e culturale e a 17 dimensioni (ambiente; abitazioni; conflitti e guerre; potere e democrazia; sicurezza e protezione; accesso alle informazioni; genere; salute; educazione; capitale umano e economico dei bambini; violenza sui bambini e sulle

bambine; salute; educazione; opportunità economiche e partecipazione politica delle donne; violenza contro le donne). Inoltre in questo ultimo rapporto sono stati aggiunti tre indicatori relativi alla situazione della pandemia da Covid-19: i casi confermati di persone infettate dal Covid-19 per Paese, la crescita percentuale del PIL nel 2021 e i giorni di chiusura delle scuole per Paese.

Oltre all'indice statistico, il rapporto include interviste con testimoni ed esperti che, attraverso l'esperienza diretta, mostrano alcuni aspetti qualitativi che le cifre da sole non possono mostrare. In alcuni casi, le persone intervistate danno alcuni suggerimenti politici su come affrontare le situazioni di esclusione che sono state portate alla luce. Questa pluralità di fonti intende mitigare l'inevitabile rischio di colonizzazione culturale dovuto alla fornitura di informazioni basate sulle statistiche e sulla scelta di alcuni indicatori piuttosto che altri.

Il quadro che emerge è critico. L'inclusione delle donne e della popolazione minorile non è migliorata nei 7 anni in cui WeWorld ha condotto questo tipo di monitoraggio ma, al contrario, con la pandemia le loro condizioni sono ulteriormente peggiorate, sia nei Paesi che si collocano all'inizio della classifica che in quelli collocati in basso. La pandemia da Covid-19 ha anche esacerbato le disuguaglianze all'interno dei Paesi, in particolare a svantaggio di donne e bambini e bambine. Il WeWorld Index evidenzia quindi che per raggiungere l'obiettivo finale dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo *Leave no one behind*, è ora più che mai necessario adottare un approccio di genere e generazionale nelle politiche e interventi pubblici. Il rapporto evidenzia come per fare questo sia essenziale accogliere una lettura dei fenomeni sociali volta a contrastare i pregiudizi e gli stereotipi che discriminano le donne e che presta poca o nessuna attenzione al diritto dei

bambini, delle bambine e degli adolescenti di essere ascoltati.

Da questo punto di vista, garantire i diritti delle donne e dei bambini e delle bambine è una condizione essenziale ma non sufficiente in quanto al fine di attuare i diritti dei singoli è anche necessario agire sul contesto, promuovendo la trasformazione delle norme sociali, culturali e giuridiche.

Nella seconda parte il rapporto evidenzia gli effetti del cambiamento climatico sulle donne e i bambini e le bambine e propone una serie di azioni per mitigarne gli effetti. Infine il rapporto include un'analisi specifica di alcuni contesti nazionali quali Kenia, Mozambico, Brasile, Perù e Italia.

I NOSTRI ANTE- NATI

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si presentano libri pubblicati nei decenni passati con l'intento di valorizzare quelle opere che hanno contribuito a determinare un "sapere comune" di nozioni e conoscenze sull'infanzia e l'adolescenza. Questi volumi hanno ancora oggi un interesse per la comunità scientifica e comunque offrono una prospettiva storica sulla materia. Il titolo I nostri antenati richiama l'opera di Italo Calvino e il suo tentativo di comprendere la propria contemporaneità attraverso lo sguardo di chi ci ha preceduto. La gran parte dei volumi segnalati appartiene ai fondi speciali della Biblioteca Innocenti.



SOCIETÀ IN TRASFORMAZIONE E VITA EDUCATIVA

Giovanni Maria Bertin

620 Istruzione

Società in trasformazione e vita educativa / Giovanni Maria Bertin.

- Firenze : La nuova Italia, 1969.
- VIII, 172 pagine ; 21 cm. - (Educatori antichi e moderni ; 233). - Con bibliografia. Laterza ; 20).

Soggetto

Educazione e istruzione – Italia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/797908166>

Giovanni Maria Bertin (1912-2002) è stato un importante pedagogista e accademico italiano, padre del problematismo critico in campo pedagogico.

Il libro *Società in trasformazione e vita educativa* – uscito in prima edizione nel 1969 – è organizzato in cinque parti e raccoglie saggi – già pubblicati o inediti – relativi alla situazione educativa e scolastica italiana.

La prima parte è incentrata sul tema dei compiti dell'educazione e della scuola nella società del futuro, del significato della libertà come obiettivo educativo e del dialogo fra cultura scientifico-tecnica e cultura letteraria e umanistica.

Per quanto riguarda il primo punto, cioè la scuola in una società democratica, Bertin sostiene che la trasformazione democratica della società dovrebbe essere accompagnata da una parallela democratizzazione della scuola. In concreto questo significa prolungamento dell'obbligo scolastico, assistenza scolastica per gli alunni con difficoltà, rafforzamento del diritto allo studio e dell'autonomia scolastica, rinnovamento della didattica, introduzione del tempo pieno. La scuola, inoltre, dovrà formare ragazzi non solo competenti, ma anche capaci di demistificare ciò che non è autentico e di gestire le suggestioni,

la pubblicità, la propaganda, ovvero di accettare la problematicità della condizione umana in modo attivo. Parte integrante di questo processo educativo è l'educazione all'affettività finalizzata a curare le tendenze soggettive e l'egocentrismo affettivo. Il secondo scritto analizza il concetto di libertà in sede pedagogica. Partendo dall'idea che la libertà non è una proprietà metafisica dell'uomo, ma è il presupposto necessario allo sviluppo della personalità di ognuno, Bertin sostiene che le istituzioni educative e la famiglia devono educare alla libertà e cioè che la loro azione educativa deve mirare a rendere le persone capaci di giudicare e valutare, di impegnarsi socialmente, di scegliere il proprio lavoro, di rapportarsi agli altri in maniera disinteressata e rispettosa, di accogliere le novità. Questa azione educativa avrà però efficacia solo combattendo e rimuovendo le forze dissipatrici di libertà in ambito politico, sociale e culturale e di costume. Il terzo contributo analizza il conflitto fra cultura scientifico-tecnica e cultura letteraria e umanistica.

Per superare questo contrasto è fondamentale comprendere la relatività delle prospettive e la loro intrinseca problematicità, cioè le loro relazioni. La scuola, quindi, deve sostenere una formazione plurilaterale degli alunni, evitando la specializzazione (in ambito umanistico, tecnico o scientifico). Per superare il contrasto fra le due culture è inoltre necessario investire anche nella educazione degli adulti.

La seconda parte contiene scritti dedicati ad alcuni aspetti e momenti della vita scolastica e in particolare: la crisi dell'insegnamento e della scuola, l'esigenza di stimolare la partecipazione attiva dello studente, il processo di formazione del docente e del suo atteggiamento verso gli alunni, la rispondenza dei testi scolastici alle esigenze di una società in trasformazione, i criteri pedagogici a cui si deve ispirare l'insegnante nei corsi di formazione professionale.

La terza parte è dedicata alla televisione e ai suoi effetti nella formazione del costume e di una mentalità di massa facilmente condizionabile.

La quarta parte raccoglie saggi sulle figure educative: il padre, l'insegnante elementare che dovrebbe avere una formazione di livello universitario, il pedagogista, a proposito del quale si pone il tema della ricerca pedagogica e del suo progresso.

L'ultima parte si occupa dell'assistenza dei cosiddetti, allora, figli illegittimi. Appare fondamentale superare la distinzione fra legittimi e illegittimi, così come è necessario assicurare a ogni bambino e bambina condizioni di vita e un ambiente familiare idonei a sostenere il suo processo di sviluppo e di formazione.

Chiude il volume un'appendice dedicata a temi differenti e molto dibattuti: l'imputabilità del "minore" in relazione al concetto di maturazione sociale; l'apprendimento dei contenuti in rapporto alle istanze dell'attivismo pedagogico; la validità delle schede per l'educazione alla lettura dell'adulto; le nuove tecniche di apprendimento e l'istruzione programmata.



762 Sistema nervoso – Malattie. Disturbi psichici

Musica e rieducazione / Therese Hirsch ; traduzione di Domenico Russo.
- 2. ristampa. - Roma : A. Armando, 1981.
- 110 pagine ; 22 cm. - (Collana medico-pedagogica ; 11). - Bibliografia: pagine 108-110.

Soggetto

Bambini con ritardo mentale –
Riabilitazione – Impiego della musica –
Casi : Bel-Air

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/78111822>

L'autrice di questo volume, Thérèse Hirsch, è una psicomotricista che utilizza la musica in modo particolare: non si limita ad accompagnare il movimento con l'improvvisazione al pianoforte, così come è l'abitudine nelle sedute di psicomotricità di gruppo, ma utilizza anche fiati e strumenti a percussione per comunicare con bambini e bambine affetti da gravi disabilità mentali.

Hirsch si è proposta anzitutto di individuare e definire le possibilità della musica che possono essere utilizzate nella rieducazione dei bambini e delle bambine con ritardo cognitivo.

Individuati tali presupposti essa si sforza di mostrare, attraverso l'esempio di una esperienza condotta alla clinica psichiatrica di Bel-Air diretta da J. de Ajuriaguerra, come con il ricorso alla musica, utilizzabile nel delicato settore dei "minori" con ritardo cognitivo, sia possibile smuovere tali bambini e bambine dal loro torpore e isolamento e risvegliare in essi una forma di interesse, che può a sua volta servire di base a un primo sviluppo ed esercizio della memoria e dell'intelligenza. Il tentativo qui esposto da Hirsch è, come scrive J. de Ajuriaguerra, di estremo interesse per

la ricchezza dei mezzi che l'autrice cerca di mettere a punto, ponendosi sempre a livello del bambino e della bambina e restando sempre attenta alle possibilità di utilizzazione concreta.

Hirsch afferma che nel suo lavoro a Bel-Air ha potuto comprendere meglio il valore delle attitudini musicali dei bambini e delle bambine con ritardo cognitivo rispetto a quelli normodotati.

Vi è la convinzione che i bambini e le bambine con ritardo cognitivo siano molto musicali, così come si afferma che siano dotati per il disegno e la recitazione. Secondo l'autrice tali affermazioni possono in parte essere veritiere ma non sempre fondate.

La musica provoca delle reazioni in quasi tutti i bambini le bambine con ritardo cognitivo, che sono sensibili alla musica e alle arti in quanto sono attività complete che interessano l'essere umano anche nella sua affettività.

D'altra parte l'autrice fa notare che i bambini e le bambine di Bel-Air sono svantaggiati dalla comprensione intellettuale del ritmo, del suono e della melodia, ma questa mancanza di controllo cosciente dà loro una libertà di espressione artistica, fisica e emotiva che non si riscontra nei bambini normodotati.

Hirsch afferma anche che ha cercato, in ogni campo studiato, di precisare i mezzi e gli scopi dell'"educazione" mettendoli in relazione con quelli della "terapia", poiché a suo avviso sono profondamente connessi tra loro, pur manifestandosi diversamente per adattarsi a bambini e bambine differenti.

I bambini e le bambine degli asili infantili promettono molto di più che quelli di Bel-Air: evolvono rapidamente, sono flessibili, parlano, tuttavia l'educazione musicale in un asilo infantile è fondamentalmente simile alla rieducazione musicale di una clinica psichiatrica. All'asilo il bambino e la bambina possono imparare ad amare la musica, ed essa può aiutarli a svilupparsi, ma affinché

l'educazione raggiunga tale scopo deve avere basi larghe e profonde.

A questo proposito, durante il suo lavoro a Bel-Air, l'autrice ha appreso che bisogna permettere ai bambini e alle bambine di vivere lungamente il ritmo, il suono, la melodia, perché questi elementi possano maturare in loro prima di passare allo stadio intellettuale.

Così come si fanno loro sperimentare i numeri con il corpo e con gli oggetti, bisogna offrire loro occasioni per sperimentare per lungo tempo la musica, prima di insegnare loro a leggerla e scriverla.

Non si dovrebbe considerare la musica come un campo artistico speciale ma come un mezzo espressivo per tutti.

MUSICA E RIEDUCAZIONE

Therese Hirsch



Istituto degli Innocenti

Piazza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze

tel. 055 2037363 - fax 055 2037205

email: biblioteca@istitutodeglinnocenti.it

www.minori.gov.it

www.minoritoscana.it

www.istitutodeglinnocenti.it

